



# IL VANGELO

XXIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

## La Fede sollievo dei dolori

Mentre Gesù parlava alla folla, ecco che uno dei capi della sinagoga accostatosi, s'inchinò davanti a Lui e gli disse: «E' morta ora la mia figliuola, ma vieni, imponi la mano su lei, e ritornerà alla vita». Gesù si alzò e lo seguì insieme coi suoi discepoli.

Frattanto una donna, che da dodici anni soffriva di emorragia, gli si accostò di dietro e gli toccò il lembo della veste; perché diceva tra sé: «Se io tocco la tua veste sarò liberata».

Gesù si voltò, e avendola veduta, le disse: «Coraggio, figliuola, che la tua fede ti ha guarita». E infatti, dal quel momento la donna fu libera dal male.

Arrivato poi in casa del capo della sinagoga, poi che ebbe veduto il suonatore di flauto e la figlia tumulata, «Ritirati», disse — «perché la fanciulla non è morta, ma dorme». Quelli risero di lui. Ma quando fu allontanata la gente, Egli entrò dentro, prese la fanciulla per la mano e la fanciulla si alzò. E per tutto il paese corse la fama di questo fatto.

(S. Matteo, c. IX, 18-21).

Per Veronica non ci fu possibilità di guarigione, se non ricorrendo con fede al contatto di Gesù. Per il vizioso non c'è speranza di guarigione, se non accostandosi al divino Medico delle anime.

Questo contatto è possibile anche oggi, come sempre. Basta rendersi disponibili alla dottrina e agli esempi di Gesù. Basta soprattutto avvicinarsi, realmente sebbene misticamente, a Lui, attraverso i sacramenti, che ci comunicano la sua grazia divina energia che sublima le limitate forze dell'anima nostra. Quale contatto più diretto e più intimo col Signore di quello che si può avere nella Eucaristia, e quale rimedio più efficace per vincere le cattive abitudini della nostra corrotta natura?

E anche se il peccato ha devastato la nostra povera vita, la speranza di resurrezione non è definitivamente sommersa. Gesù, da noi innocente con l'ardore e la fede di Giario, può dire ognora all'anima nostra, come alla giovanetta già distesa nel letto funebre giovanetta, ti dico, risorgi, e in noi, per miracolo supremo ritornerà la gioia della vita, rinnovata.

Di queste guarigioni e di queste resurrezioni si piena la storia delle anime che sanno seguire la luce della fede, più che non siano frequenti nella storia ecumenica delle guarigioni e le resurrezioni fisiche.

La fede è stata sempre la prima condizione richiesta da Gesù a quanti si vogliono avvicinare a Lui, per essere messi a parte dei tesori di bontà, di verità e di giustizia che Egli solo dispensa.

Il Vangelo è pieno di incontri di anime con Gesù. A tutte le anime sempre domandato la testimonianza, o espressa o tacita, della fede, prima di sanarle col tocco del suo potere taumaturgico, o illuminarle col raggio della sua divina rivelazione.

L'odierna lettura evangelica ci mostra ancora una volta, due anime che entrano in contatto con Gesù e partecipano dei suoi benefici. Esse sono già illuminate dalla fede. Ma l'identica fede ha sfumature e tonalità diverse nelle due anime.

Giario, personaggio influente fra i membri principali del consiglio della sinagoga di Cafarna, va da Gesù, sicuro di potere ottenere quanto domanda — e domanda la resurrezione della figlia. La sua fede ha tuttavia bisogno di levar alla voce, di formulare insistentemente la preghiera ai piedi del Maestro, quasi a sollecciarne più efficacemente e prontamente l'intervento.

La povera donna sofferente di perdite di sangue, cui la tradizione ha assegnato il nome di Veronica o Berenice, è anch'essa certa nel suo cuore di ottenere la guarigione da Gesù. Ma la sua fede è tanto pudica quanto profonda. Non sente nemmeno il bisogno di battere una parola di preghiera. Le basta un tacito e segreto contatto con Gesù, poiché ella è sicura che Gesù, nella delicatezza del suo Cuore, sa comprendere la miseria e la vergogna di una povera donna inferma.

E il Signore concede a Veronica e a Giario il miracolo che domandavano perché ai suoi piedi davano al cuore, e non si arrestano alle esterne professioni di devozione, tanto l'uno che l'altra, pur nella diversa manifestazione di fede, avevano la condizione essenziale richiesta per partecipare ai benefici della sua bontà.

Giario e Veronica, due misere creature oppresse dal dolore, come tante se ne incontrano nel mondo. E' un povero padre che sente schiantarsi ogni più cara ragione di vita per la morte della sua unica figliuola, ricomincia. Umanamente, non c'è rimedio che valga contro la morte; e la fine senza più luce di speranza — proprio come la pensavano i vecchi padri pagani, prima di Cristo, e come la pensano i nuovi pagani battezzati.

E' una povera donna, malata da dodici anni, di una malattia umiliante e che costituisce una ingiuria legale per i giudici, la quale ha consumato tutte le sue ricchezze fra medici e medicine, senza ricavarne alcun profitto. Certo, agli occhi umani la vita è senza sorriso per lei; peggio ancora: è una vergogna ogni giorno rinnovata e trascinata fra gli uomini.

Umanamente, tanto Giario quanto Veronica non hanno più speranza. Il buio è completo nella loro vita.

Se non che nei loro cuori brilla la fede che li dirige al Cristo. E la fede è capace di illuminare le tenebre, della morte e di riscaldare lo squallore di una vita condannata alla malattia.

La fede, per tutti indistintamente, davanti al mistero della morte, può dire una parola di speranza e di vita e davanti alla tristezza di un male senza rimedio, può dire una parola di conforto e di sollievo.

Non sarà sempre il miracolo di una risurrezione, di una guarigione fisica, come per Giario e Veronica, ma sarà sempre la certezza di una nuova e più vera vita, cui la morte corporale dischiude le porte; ma sarà sempre la certezza di un valore spirituale trascendente, che alla vita, anche fisicamente minuita, dà il suo più grande ed assoluto significato.

La nostra vita non è soggetta soltanto a malattie fisiche e non soltanto all'estremo dolore della morte.

La vita ha valore per l'anima e non per il corpo. Le malattie dell'anima sono pertanto molto più funeste sebbene siano con meno apprensione notate, come la morte dell'anima è assai più temibile di qualsiasi più straziante morte corporale.

Malattia dell'anima è il vizio. Morte dell'anima è il peccato.

Non si richiede un ufficio giuridico di prestigio mentale, per vedere nella povera donna della odierna lettura evangelica, col suo irrefrenabile profuvio di sangue, il simbolo dell'anima schiava del vizio. In quella si scava di una patologia affettiva, fisica, nell'anima, e si tratta di una morbosa abitudine, cadere con facilità nelle medesime colpe.

Partecipare a questi benefici che il Signore dispensa continuamente, è possibile a tutti e ad una sola condizione: aver fede in Lui. Fede nella sua bontà, fede nella sua potenza divina.

Aver fede non è cosa facile e non dipende unicamente da noi. Ma quando si assiste allo spettacolo del dolore nel mondo, quando si pensa alla morte, che tutti ci aspetta e si riflette alla incapacità umana di vincere il dolore e la morte, allora una mente sana e un cuore ben disposto non può vedere in Gesù, nella sua opera che si continua ancora oggi, per tante e tante anime, con la freschezza e l'efficacia dei giorni lontani della sua fisica presenza fra noi. L'unico che abbia saputo dare un conforto valido al dolore, l'unico che abbia saputo restituire la morte con la luce del trionfo. La vita alla fede è così aperta e la grazia di Dio compirà il resto.

Allora le parole di Gesù venute a noi, voi tutti, siete affettive ed oppresse ed io vi sollevo. Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, sebbene sia morto vivrà, acquisteranno il sapore della verità assoluta e il dolore non sarà più inconsolabile e vano e la morte non sarà più senza luci di speranza.

Come Veronica e Giario, e sia pure in modo diverso e più misterioso, ma non meno miracoloso, quanti avranno saputo accostarsi a Gesù, con cuore disposto e mente serena, troveranno nella fede in Lui il sollievo più certo ad ogni dolore della vita.

ROMA, 7 sera. Giovedì 6 corr. ha avuto luogo, al Pontificio Istituto di Musica Sacra, l'apertura solenne dell'Anno Accademico 1941-42.

Alle ore 9, nella Chiesa di S. Agostino è stata celebrata la Santa Messa seguita dal canto «Veni Creator Spiritus», alla quale è intervenuto il Corpo Insegnante al completo e gli alunni.

Successivamente, nell'Aula Accademica Gregorio XIII, il Preside ha aperto la seduta, dando lettura di un augusto e benedictive telegramma del S. Padre.

Lo stesso Preside ha poi detto alcune parole, accennando all'andamento favorevole degli studi nell'anno decorso, e comunicando i nomi dei laureati nelle diverse facoltà. Ha poi parlato delle varie feconde iniziative prese dall'Istituto.

Successivamente il prof. D. Pio Alfonso O. S. B., insegnante di Liturgia e di Legislazione, ha tenuto un'applaudente relazione, intorno al dramma sacro medioevale, fiorito in lingua latina dal secolo X al secolo XIV.

Alla cerimonia era presente il Card. Vidal y Barreguer.

Una Messa celebrata da mons. Giordani in suffragio di Barbiellini-Amidei

ROMA, 7 sera. Nel primo anniversario della morte di Bernardo Barbiellini Amidei, medaglia d'oro, componente il Comitato nazionale dell'associazione mutilati, caduto sul colle di S. Elia, in territorio epirota, Mons. Giordani ha celebrato una Messa nella cappella della Pietà alla Casa madre dei Mutilati. Erano presenti il presidente e i componenti del Comitato nazionale, l'Associazione mutilati, i ministri Grandi e Teruzzi, i sottosegretari Russo e Puzillo e i rappresentanti del Segretario del Partito e dei sottosegretari alle Forze Armate ed a tre autorità politiche militari e civili, oltre ai figli ed ai parenti dell'eroe, alle medaglie d'oro di Roma e alle rappresentanze dell'associazione delle famiglie dei Caduti. Dopo l'ufficio funebre Mons. Giordani ha ricordato la figura di Barbiellini Amidei rilevando la sua profonda dedizione alla causa fascista ed alla Patria.

Era ricco e voleva elemosinare

MADRID, 7 sera. Ad Ovièdo è stato arrestato un vecchio settennario, che viveva di mendicizie, gli sono state inventate indosso 5000 pesetas ed un libretto bancario di risparmio per altre 50.000.



## Gli eroi della Patria Gianni Castellucci

Fra gli studenti caduti per la Patria, cui mercoledì scorso fu conferita la laurea «ad honorem» all'Università di Bologna, vi è stato, come abbiamo riferito nelle edizioni locali, il Ten. Gianni Castellucci di Ravenna, figlio dell'ing. Edmondo Castellucci, ben noto in Romagna e in tutta Italia per le sue benemerite attività civili, per il nostro giornale in momenti difficili. Di Gianni Castellucci, per cui è in corso la proposta di medaglia d'oro, scriviamo, in occasione dell'annuncio della sua gloriosa fine sul campo dell'onore. Oggi ci piace ricordare lo squisito senso di spiritualità che animò le sue eroiche giornate di guerra, e che l'umana e circosante la sua nobilissima figura in un alone che meglio e più scintillantemente ne delinea il profilo.

Proveniente dalle file della Gioventù Cattolica e dalle Conferenze Vincenziane, Gianni Castellucci sparse tra i suoi soldati e i suoi commilitoni il patrimonio di idealità che costituiva il livello della sua vita. E non per vanità, ma per un'alta, nobile, e per lui un rimorso: quello di non essersi stato ancora più vicino, per lui, ma soprattutto per me; per non essermi scordato di più alla piuma del suo eroismo.

Due guerre in quattro anni mi hanno insegnato tante cose; mi hanno mostrato l'uomo all'apice della sua umanità quanto più si avvicina a Dio all'infinito della sua anima, quanto più si avvicina alla bestia; mi hanno anche insegnato che non esiste l'uomo sempre eroe, come non esiste l'uomo sempre vile; ma mai, in nessuno, ho potuto vedere un'aderenza così totale per sentimento, pensiero, azione, come oggi, dopo la lettura del suo epistolario, lo vedo in Gianni.

Non potrei meglio delineare la figura dell'eroico ufficiale che fare un'elogio alla sua fede religiosa ed amor patrio. Gianni Castellucci ha dato una nuova luminosa prova di quel che può la Religione su un'anima, che la sa trasfondere nella sua vita di ogni giorno, e scritto una nuova pagina di quel puro patriottismo, che costella la storia d'Italia.

Al padre ing. Edmondo, che pure nell'immense dolore per la perdita di tanto figlio, è fiero di aver dato alla Patria tale eroe, giungano le nostre rinnovate espressioni di cordoglio e di compiacimento.

Ufficio stesso. La visita è durata circa un'ora. L'Em.mo Principe è passato di sala in sala, esaminando ed ammirando la progressiva organizzazione di tutto il movimento notizie, ideata con criteri di sana modernità e del più alto rendimento. Nel salone centrale, ove sulla grande parete di fondo domina una raffigurazione del Sommo Pontefice Pio XII, non le braccia aperte in atto accogliere le generali richieste di aiuto e di sollievo della povera umanità angosciata, l'Emmentissimo si è soffermato più a lungo per esprimere a tutti i dirigenti e gregari il suo compiacimento, rilevando l'alto onore di potere contribuire, anche rudemente, allo svolgimento della fervida costanti sollecitudini del Padre Comune.

## Notizie Vaticane

**Udienze pontificie**  
CITTA' DEL VATICANO, 7. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: S. Em. il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide; S. E. mons. Munerati, Vescovo di Volterra; S. E. mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Sant'Uffizio; S. E. il dott. De Vangues Messia, Visconte di Santa Clara De Avedillo, Ambasciatore di Spagna; il sig. march. Bernardo Patrizi.

**Il radiomessaggio pontificio al Congresso Eucaristico cileno**  
CITTA' DEL VATICANO, 7. Domenica prossima, in occasione del congresso eucaristico nazionale cileno, che si svolge in questi giorni a Santiago, il Sommo Pontefice Pio XII si degnò dirigere un suo radiomessaggio all'Episcopato, al clero ed al popolo, adunato per la solenne circostanza in quella Capitale. La trasmissione, a mezzo della Radio vaticana, su onda di m. 31,05 e m. 19,84, avverrà alle ore 18, 00 locali italiane, corrispondente alle 11 del Cile. Alla Radio vaticana saranno collegate anche le Radiostazioni spagnole.

**Vescovi defunti**  
CITTA' DEL VATICANO, 7. Si ha notizia della morte di S. E. mons. Nowowiejski, Vescovo di Lublino, avvenuta il 5 maggio u. s. a Soldato. Era nato il 17 febbraio 1858 ed era Assistente al Soglio Pontificio.

Da Washington giunge poi la notizia della morte di S. E. mons. Wehrle, avvenuta il 2 corrente. Il compianto Presule era nato nel 1855.

**Una visita del Card. Maglione all'Ufficio Vaticano di informazioni**  
L'alto elogio del Segretario di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 7. L'Ufficio informazioni, costituito per volontà del Santo Padre Pio XII fin dall'inizio delle ostilità, al scopo di portare conforto a tanti sofferenti, già da tempo ordinato in vasti locali del palazzo di S. Carlo, ha avuto ora una più vasta sistemazione, ed ieri sera è stato onorato di una visita del Em.mo Card. Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità. Accompagnato da S. E. mons. Mi-cara e da mons. Savino, Sua Eminenza è giunto all'Ufficio informazioni alle ore 18, ricevuto all'ingresso da S. E. mons. Montini, Sostituto della Segreteria di Stato, dal Direttore dell'Ufficio mons. Ercolotti, col quale erano le LL. EE. i monsignori Contor e Riberi, ed i capi delle varie Sezioni dello

# VITA RURALE

## L'estensione delle colture anche in montagna

Ad onta delle frequenti difficoltà nell'approvvigionamento dei mezzi tecnici e della spesso sensibile scarsità di braccia valide, i rurali d'Italia sono, come sempre, in linea. Le semine procedono alacremente ed in vaste regioni sono ormai terminate.

Ogni agricoltore ha compreso la necessità di estendere al massimo le colture cerealicole, anche facendo qualche strappo alle consuetudini tradizionali, e venendo meno a qualche canone della tecnica agricola. Siamo in guerra e certi problemi, certe impostazioni culturali debbono subire necessariamente una revisione. Fra i prodotti utili e necessari, questi ultimi debbono avere la precedenza, come fra necessari è possibile una graduatoria in base all'importanza di ciascuno.

Frattanto sta predisponendosi tutto il vasto ed organico piano di discipline per le colture alimentari e non alimentari, conformemente all'interesse nazionale in modo che l'agricoltura possa rispondere pienamente alle superiori necessità del paese.

L'accertamento, già iniziato, sulle superfici seminate a grano al fine della corresponsione del premio di semina porterà all'individuazione di quegli agricoltori — pochi certamente — che dimenticati del superiore interesse nazionale non hanno compiuto tutto il loro dovere.

Orbene questi avranno sbagliato in pieno i loro calcoli perché saranno obbligati a seminare, in primavera, cereali marzuoli in difetto delle semine autunnali.

Importanza particolare assumono poi, al fine dell'estensione delle colture cerealicole, le disposizioni relative alla facilità di mettere a coltura terreni salati non boscati soggetti a vincolo idrogeologico.

La semplicità della procedura prevista (domanda indicante i confini dei terreni e con allegato schizzo planimetrico presentata al Prefetto e sollecito pronunciamento nell'accogliimento o meno della domanda da parte di un'apposita Commissione Provinciale), permetterà di guadagnare alla coltura attuale molti terreni di collina o di montagna.

Il criterio di concessione è notevolmente largo, poiché il permesso non potrà essere concesso soltanto se i terreni abbiano pendenze superiori al 15-30 per cento e seconda della natura dei medesimi; incidano in zone di pendenze montani ove sono in corso lavori di sistemazione; costituiscano radure e spazi vuoti di boschi destinati ad essere rimboschiti; siano compresi in elenchi di terreni da rimboschire approvati ed in corso di pubblicazione. Gli incoraggiamenti e le provvidenze per i volontari, le disposizioni coattive per i pochissimi agricoltori che non sono in linea con la sicurezza, sin d'ora, del miglior esito del prossimo raccolto che fornirà copiose quantità di cereali, tali da soddisfare integralmente le esigenze del consumo.

**Diradare il colza da seme**  
Si vedono quest'anno, in generale, degli apprezzamenti a colza eccessivamente fitti e rigogliosi. Ottime caratteristiche, queste, per il colza destinato ad essere utilizzato entro l'anno per l'alimentazione verde del bestiame, ma non nel caso in cui si debbano avviare le piante alla produzione del seme.

L'ingiallimento e l'arrossamento delle foglie delle piante troppo ravvicinate, che si inizia in ottobre e si accentua durante l'inverno, e che è manifestazione di intristimento e causa della successiva perdita di quelle più deboli, si accompagna ad un deperimento di quelle che rimangono.

Le radici una volta oltrepassata la fase fittonaria, sollecitamente sviluppano i palchi laterali assai ramificati. I quali risentono danno dalla intersezione con quelle delle piante vicine, da cui derivano le malattie e le infestazioni di intolleranza ed i deperimenti segnalati. Perdite notevoli si verificano nelle lamentele eccessive fittizie fra le piante filanti, sempre più o meno ginocchiate, e quindi soggette ad alterazioni e facilmente colpite dalle avversità.

La situazione va risolta con il diradamento delle piante, che si fa in ottobre e si fa anche un diradamento tardivo, purché fatto qualche tempo prima dei geli, riesce di grande utilità.

Economicamente costituisce anche un ottimo immediato affare perché con limitato impiego di mano d'opera consente il ricupero di una massa unitaria cospicua di materiale umano, utile per l'alimentazione umana, e per il potenziamento della produzione lattifera della bovina e per il sostentamento degli animali di bassa corte.

**Un tipo unico di saponella**  
ROMA, 7 sera. Il razionamento del sapone da bucato ha fatto rifiorire tutta una gamma di liscivie, detersivi, saponi in polvere, ecc., che consentono alle massaie di superare la deficienza del sapone comune e, sovente, con ottimi risultati. Però, stante le infinite denominazioni di tali prodotti, comprate sotto la voce generica di «liscivia» e, a causa anche della molteplicità dei prezzi di vendita al pubblico, il Ministero delle Corporazioni, ha ravvisato la necessità d'imporre una disciplina anche in questo settore, per evitare abusi e sfasamenti di qualsiasi genere.

Si comincerà, così, dalle liscivie saponose solide, a minore contenuto di grassi, e i prezzi — comprendenti tutti i passaggi della merce sino al consumatore — verranno stabiliti al centro, lasciando alle provincie il compito di fissare le quotazioni definitive, in relazione all'incidenza della spesa di trasporto. Sarà questo il solo fattore di costo escluso dalla regolamentazione in senso nazionale. Il prezzo alla produzione sarà un massimo: esso, cioè, considererà la migliore qualità di liscivia di quella categoria, e i produttori saranno tenuti ad appor-tare le riduzioni nel caso su tale prezzo, in relazione all'eventuale minor prezzo del tipo messo in commercio.

Per i detersivi e i saponi in polve-

lere ed anche le consegne del risono vanno progressivamente aumentando, in relazione all'avanzamento dei lavori di raccolta.

Le contrattazioni dei legumi e delle patate si svolgono normalmente, secondo le recenti disposizioni.

**FORAGGI** — Nulla di nuovo da rilevare nel settore foragere. La scarsità di mangimi concentrati, la gravità accentua le richieste di fieno e di paglia, anche in relazione al potenziamento in atto degli allevamenti di bestiame bovino.

Per quanto riguarda la paglia, si apprende che il Ministero dell'Agricoltura, allo scopo di poter rendere disponibile il quantitativo di prodotto occorrente per le esigenze alle quali necessita di far fronte e al fine di prelevare dalle varie provincie il prodotto occorrente, ha disposto che venga emesso dai Prefetti delle provincie interessate un decreto con il quale venga fatto obbligo ai produttori di paglia di denunciare la intera produzione conseguita e il quantitativo di paglia che detengono. Egli obbligo viene fatto a chiunque detenga paglia a qualsiasi titolo, salvo la facoltà della Sezione provinciale dell'alimentazione di lasciarne, a discrezione della Sezione della cerealicoltura, la libera disponibilità al detentore per accertate necessità aziendali.

Nel settore dei mangimi la situazione è immutata. Continua regolare la distribuzione delle miscele di fabbricazione autorizzata.

**ORTAGGI E FRUTTA** — L'afflusso di ortaggi sui mercati di consumo si rivela adeguato. Continua regolare l'offerta della frutta pomacea è un po' scarsa in rapporto soprattutto alle avversità stagionali che hanno colpito la produzione.

Le contrattazioni delle mele e delle pere autunno-invernali si svolgono normalmente sulla base stabilita dal Partito. E' stata pubblicata la tabella delle maggiorazioni mensili dei prezzi attualmente vigenti, in funzione del calo e delle spese di conservazione. In seguito a queste maggiorazioni le mele di prima qualità del primo gruppo — attualmente quotate L. 240 — chiuderanno la campagna a L. 405,20 e le pere, sempre per la prima qualità e primo gruppo, che attualmente quotano L. 260, quoteranno a fine campagna L. 369,60 al gilo.

Il titolo della frutta secca è molto sostenuto.

E' stato stabilito il prezzo base delle noccioline in L. 600 al quintale, per prodotto con resa del 34 per cento e con maggiorazioni per le diverse varietà. Tali prezzi si discostano sensibilmente da quelli di partenza della campagna precedente, ma coincidono con quelli con cui i prezzi di chiusura della campagna 1940-41 sono stati determinati.

Stazionari i prezzi degli agrumi.

## COMMERCIO

**BORSA DI BOLOGNA**  
BOLOGNA, 7. — Rendita 3,50% f. m. 78,20 — Id. 3% c. 94,70 — Id. f. m. 94,46 — Rendim. 5% c. 95,70 — Id. f. m. 95,80 — Id. 3,50% f. m. 78,20 — Venezia 3,50% c. B.T.N. 913 4/8 97,75 — Id. 949 5/8 98 — Fontanelle: Bologna 4% ord. 451,50 — Id. Ferro 4,50% ord. 451,50 — Venezia 4% ord. 451,50 — Id. corr. 451,50 — Affini: assicuraz. Gen. 1000 — Sna Vissosa 807 — Monte Amiata 600 — Montecatini 240 — Fiat 885 — Adriatica El. 219 — Emil. Esere. El. 219.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 700,45 — Nuova York 19.

**BORSA DI MILANO**  
MILANO, 7. — Rendita 3,50% f. m. 78,20 — Id. 3% c. 94,68 — Id. f. m. 94,85 — Rendim. 5% c. 95,70 — Id. f. m. 95,80 — Id. 3,50% f. m. 78,20 — Venezia 3,50% c. 95,075 — B.T.N. 913 4/8 97,75 — Id. 949 5/8 98 — Id. Siet. 4% 828 — Id. Mar. 4,50% 488 — Id. Ferro 4,50% 825 — Affini: Assicur. 1000 — Sna Vissosa 807 — Monte Amiata 600 — Montecatini 240 — Fiat 885 — Adriatica El. 219 — Emil. Esere. El. 219.

**BORSA DI FIRENZE**  
FIRENZE, 7. — Rendita 3% ord. 94,00 — Id. f. m. 94,80 — Id. 3% c. 94,70 — Id. f. m. 94,85 — Id. 3,50% f. m. 78,20 — Id. f. m. 95,80 — Id. 3,50% f. m. 78,20 — Venezia 3,50% c. 95,075 — B.T.N. 913 4/8 97,75 — Id. 949 5/8 98 — Id. Siet. 4% 828 — Id. Mar. 4,50% 488 — Id. Ferro 4,50% 825 — Affini: Assicur. 1000 — Sna Vissosa 807 — Monte Amiata 600 — Montecatini 240 — Fiat 885 — Adriatica El. 219 — Emil. Esere. El. 219.

**BORSA DI TRIESTE**  
TRIESTE, 7. — Rendita 3% f. m. 94,35 — Id. 3% c. f. m. 78,20 — Id. 3% f. m. 95,35 — Id. 3,50% f. m. 78,20 — Venezia 3,50% c. 95,075 — B.T.N. 913 4/8 97,75 — Id. 949 5/8 98 — Id. Siet. 4% 828 — Id. Mar. 4,50% 488 — Id. Ferro 4,50% 825 — Affini: Assicur. 1000 — Sna Vissosa 807 — Monte Amiata 600 — Montecatini 240 — Fiat 885 — Adriatica El. 219 — Emil. Esere. El. 219.

**BORSA DI VENEZIA**  
VENEZIA, 7. — Rendita 3% f. m. 94,35 — Id. 3% c. f. m. 78,20 — Id. 3% f. m. 95,35 — Id. 3,50% f. m. 78,20 — Venezia 3,50% c. 95,075 — B.T.N. 913 4/8 97,75 — Id. 949 5/8 98 — Id. Siet. 4% 828 — Id. Mar. 4,50% 488 — Id. Ferro 4,50% 825 — Affini: Assicur. 1000 — Sna Vissosa 807 — Monte Amiata 600 — Montecatini 240 — Fiat 885 — Adriatica El. 219 — Emil. Esere. El. 219.

**Sui mercati**  
CEREALI. — I mercati granari nord-americani ed argentini hanno palestato, durante la scorsa quindicina, tendenza al rialzo.

Le notizie che pervengono dai grandi mercati produttori continuano a far rilevare una situazione di generale disaffezione. Per quanto riguarda l'Argentina, viene segnalato che l'intera esportazione di cereali nel primo semestre del 1941 ammonta a meno di 5 milioni di tonnellate, contro i 5,5 milioni di tonnellate in media negli ultimi cinque anni, nel semestre corrispondente; la diminuzione delle esportazioni ammonta, quindi, al 64%.

In Italia le operazioni di acquisto dei cereali e delle farine procedono regolarmente. Mediante una appropriata azione di propaganda e di controllo si cerca di accelerare quanto più possibile le operazioni di acquisto, al fine di una pronta ed esatta valutazione delle disponibilità.

Intanto i conferimenti del granoturco vanno assumendo un ritmo più de-

**La radio di oggi**  
RADIO 415,3 — 253,8 — 480,8 — 491,8 — 824,8  
19.10: Complesso Italiano caratteristico.  
19.20: Concerto del soprano Motti Messina.  
19.35: La vita dei grandi musicisti; Rossini — Società di Gaspari.  
19.45: Musica per orchestra.  
19.55: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.  
20.00: Trasmissione per le Forze Armate.  
20.20: Radio GIL.  
17.15: Dischi.  
19.30: Rubrica settimanale per i professionisti ed artisti.  
19.45: Guida radiofonica del turista italiano.  
20.30: Stazione Irtica dell'E.A.R. — In-remia in Tarvide, musica di Gluck, Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gull.  
METHI 291,1 — 292,7  
10-10-30: Radio Scatistica.  
11-15-11-35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.  
13.15: Musica varia.  
14.35: Valzer celebri.  
21: Orchestra Cetra.  
22.1: Orchestra diretta dal M.o. Vaccari.  
RADIO VATICANA  
20.30 (m. 48,47): Conferenza.

**FATE L'ORTO DI GUERRA E IL FRUTTO DI GUERRA ANSALONI VI AIUTA**  
Subito si scassa il terreno interrando letame. Prima del gel si collocano a dimora le piante Ansaloni, quelle che fruttificano il primo anno di impianto.

Cessato l'inverno accanto agli albe-retti si fruttano si seminano gli ortaggi.

Dopo la vittoria cesserete di fare l'orto di guerra e vi rimarrà in efficienza un frutteto di pace, fonte perenne di ricchezza per la tavola.

Chiedete ad ANSALONI il catalogo piante e sementi e progetti di impianto.

**ARTURO ANSALONI - Bologna**  
Sede: V. Oretti, 14 - Tel. 22350  
Negozio: V. Venezia, 3 - Tel. 22952  
Filiali a Reggio Emilia, Roma, Littoria

**MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA**

**Banca Cattolica del Veneto**  
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000  
Riserve L. 5.300.000  
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA  
**SEDI:**  
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA  
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone  
Emissioni gratuite dei propri Assegni Circolari  
**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI**

# Relativismo di Tilgher

Numerose sono le opere di Tilgher e appartenenti a generi culturali diversi: la filosofia, l'estetica, il teatro, la storia, la Religione; ma in tutte è comune l'abito speculativo e il senso di «relatività» che fu l'impronta più vera e più tenace del suo spirito. Sebbene il temperamento fosse meritoriamente fervido e portato a un certo impulso e a un ardore che parevano sempre rinnovarsi malgrado le sue molte e non tutte felici esperienze culturali, tuttavia le conclusioni di Tilgher non furono mai ottimiste: «vera in lui un innato senso pirroniano, cioè un'innata diffidenza verso tutto quel che poteva parere conclusione definitiva e positiva.

Il suo ardore era amore allo studio, passione e curiosità della ricerca; non era — quasi mai — (se si fa eccezione di qualche tentativo in Estetica) edificazione di una realtà conclusa. Della quale meridionale (presso la quale non fiorisce solo il canto — come già vide il Caducci — ma soprattutto il fervore di indagine) aveva l'entusiasmo analitico, il desiderio di ascendere alle cause di tutti i fenomeni: l'aura della tradizione antica, le suggestioni del pensiero greco li si fanno particolarmente sentire; e non per nulla è nato il fondatore del Tomismo. Ma nell'epoca a noi più vicina ha avuto gran parte in quelle ragioni anche il pensiero degli Spaventati, degli Hegel, da cui proveniva il Croce. A questo moto culturale idealista si avvicina il Tilgher, e in un primo tempo egli fu sul sentiero crociano, avvicinandosi anche lui ai problemi d'arte e ai grandi sistemi di idee allora dominanti, e specialmente provenienti dalla Germania. Ma il Tilgher aveva interessi culturali meno profondi ma più vari, in certo modo, del Croce; voleva cioè spaziare attraverso tutte le esperienze e novità culturali remote e presenti, espresse da tutti i Continenti.

Così fin dai primi saggi (*Voci del tempo, Filosofi antichi ecc.*) il Tilgher va dal Buddismo al Cristianesimo, da Unaduno a Shaw, dagli stoici a Bergson.

Del Croce aveva accettato il concetto dello «storicismo» che per noi è già un concetto labile e instabile: in quanto afferma solo un interesse dell'attimo, del contingente. Tilgher, spirito scontento e ricercatore insofferisato, non si fermò lì: gli parve che lo storicismo fosse già un principio troppo rigido, tale da tarpare le ali dell'anima indagatrice. Oltrepassando lo stesso Hegel, andò verso Schelling e Fichte, e cioè verso un idealismo ancor più spiritico, fino al relativismo, allo scetticismo, al pragmatismo, all'azione pura.

Da qui acquero i suoi lavori sulla «teoria del pragmatismo trascendentale» e «Relativismo contemporaneo», su cui occupò dei saggi più scoraggianti e apocalittici del nostro tempo: Waihinger (che ha concluso la vita col suicidio) Spengler, altro scettico integrale, Rougier, e così via.

Si può stabilire che il punto di unità del pensiero tilgheriano (pur con le sue varie evoluzioni) si trovi in questa idea fondamentale: che tutto è parvenza, che la realtà è sempre in una sua disperata fase di ricerca, di approssimazione, mai di verità, di certezza. Che cosa allora c'è di vero? Non sopravvive che il fare, l'ardore dell'azione, l'agire per l'agire (pragmatismo puro) obbedendo alla fatalità di un dinamismo che ci sospinge verso mete ignote. Come si può vedere, è il trionfo dell'irrazionalismo, che, del resto, egli celebrava apertamente come risultato ultimo della nostra vita.

Per questo egli fu il primo critico in Italia a capire lo spirito dell'opera pirandelliana, avvedendosi, appunto, questo profondo svincolo dal razionale, dalla norma comune, dalla morale corrente. Egli si avvicinò a tutti i problemi e scrittori del suo tempo con questo spirito: cercando, con raro acume, con una finissima intelligenza dialettica, i principi ispiratori, ma sempre filtrandoli attraverso quel suo singolare pessimismo, che lo allontanava da possibili soluzioni spiritualmente certe e concrete. In libri come «Crisi mondiale» e nei «saggi» di Marxismo e socialismo, oppure nella «visione greca della vita» egli traeva interpretazioni da palinnesi: con una visione di un'irrazionalismo irresistibile, fatale, dissolvente.

stata un'altra. E' una pura circostanza casuale che così sia avvenuto: non un remoto e divino disegno nel tempo e nell'eternità. Perciò in *Cristo e Noi* il Tilgher, pur negando il valore essenziale nel mondo del Cristianesimo, ne ha però eliminato ogni sentore soprannaturale, riducendo la figura di Cristo a una sorta di sublime finzione spirituale della coscienza umana, bisognosa di appagare le sue esigenze religiose. Non una realtà, ma una proiezione dei nostri bisogni spirituali, una comunicazione del nostro spirito (secondo tutta la speculazione modernista in materia) con un divino da noi postulato.

Così i grandi motivi del Cristianesimo costituiscono, sì, per il Tilgher, una palinnesi dello spirito umano; ma per lui ciò non rappresenta più che una fase del capriccioso e irrazionale cammino della storia. In quest'atteggiamento, oltre ai modernisti in genere (che lui aveva largamente studiato da vicino) Tilgher era molto vicino a Lungajuti, col quale era stato per lungo tempo compagno di lavoro in alcuni giornali, e del quale aveva apertamente condiviso alcune ribellistiche interpretazioni.

Se come critico, Tilgher voleva risalire al tema centrale di ogni fenomeno (e in ciò fu anche l'originalità della sua critica drammatica, che resta come un modello di penetrazione dialettica, colge si può constatare dalle sue opere: *La Scena e la vita, studi sul teatro contemporaneo*), come pensatore permase costantemente nel suo ambito di scettico analizzatore, senza una determinazione di principi.

Della Religione gli sfuggì la superiore essenza oggettiva e trascendente e fu troppo corvivo ad accreditare certi movimenti (come ad es. il «meliorismo») ritenuti elementi di un superamento religioso. Nel complesso, restò dentro un suo mondo soggettivo, con una sua caratteristica fede (se così si può dire) in una cultura militante, che fu forse il suo vero traguardo, il suo tormento spirituale, alla ricerca di una sintesi che mai trovò, neppure in quell'Estetica, che fu la materia in cui tentò una sistemazione propria: elaborando un concetto dell'arte come *amor di se*, risolvendosi, cioè, in una propria autosufficienza.

E' onesto riconoscere, tuttavia, che il suo animo di perenne ricercatore fu sincero, e pur essendo stato critico severo ed esigente, conservò sempre un'obiettività spiritosa di comprensione, e mai s'INTRUPPIÒ fra cenacoli esclusivisti e intolleranti. Il suo amore alla cultura fu amore realmente sofferto, e per amore realmente sofferto nella speranza che una suprema visione di quell'eternità, di cui spesso parlava nei suoi lucidissimi saggi, l'abbia illuminato alle soglie del Mistero.

Edoardo Fenu

## La pace, la guerra, la sconfitta

# Lo sgombero di Parigi mentre i tedeschi incalzano

II. 8 giugno 1940.

La nostra eliminazione dal gabinetto di Paul Reynaud esalta i fedeli di Léon Blum. «Misure di salute pubblica», scrive La Lumière, organo di Georges Boris, e soggiunge: «Si tratta d'organizzare la resistenza totale... Da questo punto di vista, la designazione del generale de Gaulle, militare di spirito inventivo, è rivelatrice». La confederazione del partito socialista è riunita, e il capo dell'ufficio, Zyromski, approfitta dell'occasione per solennizzare la mia dipartita con uno scoppio d'altre ingiurie. Léon Blum lascia dire, il che mi permette di liquidare la parvenza d'amicizia che ancora sussisteva tra noi. Nell'infinità è un isterico dell'indifferenza.

La posta mi reca vari giornali italiani che rievocano il rimangiamento ministeriale in questi termini: «L'ultimo amico dell'Italia allontanato dal Governo». In un altro d'annunciare una prossima entrata in guerra. Tanto peggio per l'Italia! Tanto peggio per l'Avvenire!

### Sotto l'assillo dell'invasione

Colazione con Frossard, Bonnafoy, suo segretario di gabinetto, e Berthelot. Io e Frossard ci diamo da fare per convincere Berthelot che non deve accettare le offerte di Paul Reynaud e diventare segretario generale dei Lavori Pubblici grazie a una promozione in extremis. Si discute questa faccenda personale come se i Tedeschi non fossero alle porte.

«Noi partiremo forse domani», dice Frossard, «io manifestò il desiderio di rimanere». «No, non rimanete. Vi accuserebbero di trattare». «Comunque, se avviene l'occupazione, qualcuno dovrà pur trattare con gli occupanti».

«Non voi? Vi appartenevate ancora ieri al Governo». «Consenso che una volta partito il Governo, il fatto di rimanere equivarrebbe a una sconfessione. Tuttavia calcolo, io ho il diritto di disprezzare Paul Reynaud, ma non ho ancora il permesso di sconfessione».

Questo Paul Reynaud, è, tenendo conto di una piccola variante, un individuo del genere di Messena, che fu soprannominato al figlio prediletto della vittoria. Dai segni di fedeltà che gli vengono prodigando gli uomini di Léon Blum, si potrebbe pensare che il presidente del Consiglio sia il figlio prediletto della sconfitta.

9 giugno, mezzanotte. A mezzanotte ho percorso il boulevard Saint-Germain senza passanti, deserto. Notte d'una Padri completa vacanza. Dinanzi al ministero automobili, autocarri in fila. Ombre che trasportano casse, pacchi, silenziosamente. Frossard stamane non mi ha avvisato. Dunque c'è stato un ordine d'evacuazione emanato da un momento all'altro. Un esodo improvvisato. Ma lo spettacolo che mi offre questo sgombero nelle tenebre, questa fuga notturna simile alla partenza d'un circo, fan sì che io mi commuova su questa casa che ho appena lasciata e che amo per la qualità dei suoi ospiti amministrativi! 16 maggio 9 giugno! A che scopo questa dilazione di ventiquattro giorni, piena della ipocrisia dei comunicati?

### A grandi passi verso la Capitale

10 giugno 1940. I Tedeschi avanzano a grandi passi verso Parigi. Nel cortile vicino al parlamento è allungato con una carabina, che carica sotto i miei occhi. Che cosa spazia Pant Pant Un piccione cade e un piccione del giardino del Lussemburgo, che figurerà questa sera sulla tavola del portinaio. Questa caccia afferma il diritto di «arrangiarsi» nell'angoscia d'un popolo vinto e d'un territorio invaso.

13 giugno 1940. Révéry-Saint-Céré. — I miei amici di Waroquier posseggono una radica e l'aria di servirsene bene. Debbo a loro d'udire eccezionalmente un discorso radiodiffuso di

Paul Reynaud. Discorso col solito prelude della Marsigliese. «Le parole di gloria arrivate...» E' possibile che le parole, nell'aura del canto, abbiano perduto sino a questo punto il loro senso normale e che noi sopportiamo l'inguria fatta da queste parole alla realtà? «Libertà... civiltà... democrazia...» La voce da roganella si identifica col molinello di legno del stesso nome che diffonde queste vecchie parole d'indulto adunata. E poi, ecco la strofetta finale: «verrà il giorno della resurrezione...». Letteratura? No. Confessione. Riconoscimento della morte della Francia. Confessione così improvvisa, così impreveduta dal popolo, che nessuno può accertarla come tale. La gente, istintivamente, commenta: «Curiosa maniera di farci coraggio». Waroquier mi dice: «E' un oratore da catastrofe». Tutta la questione sta nel sapere se non crei egli stesso le catastrofi invece d'essere preposto ad annunciarle.

### La «nuova legalità»

17 giugno 1940. Pessimo esordio della nuova legalità. In base a una denuncia fantastica, il Maresciallo di Francia d'incaricare Georges Mandel, un colonnello della gendarmeria lo strappa alla sua tavola e lo porta al Forte di Ha. Poche ore dopo, Pomaret e Frossard si recano a protestare presso il Maresciallo, che fu portato al suo cospetto Mandel senza catene. E' un errore. Il Maresciallo offre una lettera di scuse, ma l'altro pretende dettaria e, su per giù, ne impone tutti i termini.

Durante questa farsa, Mistler e io siamo al Palazzo di Città di Bordeaux. Ci troviamo in cima allo scalone quando una donnetta bruna — erio una Landese — si avvicina a noi. «Scusate, signori, vorrei vedere il signor Mandel». «Vi sbagliate, signorina, qui c'è il signor Marquet, sindaco; il signor Mandel è in altro luogo, in tutt'altro luogo».

Sorridiamo dell'equivoco, ma la Landese insiste: «no, non mi sbaglia, è il signor Mandel che mi ha fatto chiamare». Essa ci mostra una lettera firmata dal segretario particolare del ministro degli Interni: si tratta d'un posto in un asilo d'infanzia che essa vorrebbe ottenere e per il quale le hanno promesso i buoni uffici del ministro. La disfatta, la fuga, l'esodo del governo! Le povere sollecitazioni dei poveri disegni e delle povere diavole non si fermano per così poco!

Questo Palazzo di Città nel quale risiediamo — 10, 15, 20 parlamentari — come in un albergo di emigranti, offre uno spettacolo originale di cui val la pena di parlare. Ve ne sono che giungono sino a Marquet, Cesare giungono.

21 giugno 1940. Il mio Consiglio municipale si riunisce spontaneamente per votare un ordine del giorno di totale fiducia al Maresciallo Pétain. Non è dubbio sulla necessità in cui ci troviamo d'ottenere un armistizio. Un solo uomo per fare accettato dal vincitore e per farlo accettare dal vinto. Convincimento unanime. L'annuncio della dissidenza del generale de Gaulle non spezza questa unanimità costruita su una di-

I più fanno somigliare questi corridoi bordolesi a quelli del Palazzo Borbone. Dal fuori affluiscono notorietà, notabilità, celebrità d'ogni genere; un pubblico da spiaggia di Deauville, ma qualcuno, invecchiato d'improvviso come un urogo annesso devastato, quel che v'era d'artificiale su questi visi. Mi hanno detto che allo Splendid Hotel c'è chi tenta una ricostituzione mondana. Ma io non andrò allo Splendid Hotel. I miei desideri d'eleganza trovano una sufficiente soddisfazione alla vigilia di Adriem Marquet. Il fatto che egli abbia rifiutato ieri il portafoglio dell'Interno, gli vale un aumento d'autorità dottrinale. «Ecco», dice, «Prima di tutto si apre il processo ai colpevoli della guerra. Poi si prendono le necessarie decisioni. Infatti, questo è molto semplice: va a genio a tutti. Nondimeno, varrebbe la pena di ricordarsi che nel 1918 i Tedeschi non aprirono il processo a Guichielmi I per non ammettere implicitamente le responsabilità della Germania. La resa dei conti negli ambienti politici vien fatta dal tempo».

### «Ebbene... l'Italia?»

Cahors, 19 giugno 1940. «Ebbene, l'Italia», mi domanda con tono pietoso un rifugiato ragguardevole.

«L'Italia, che cosa?». «Voglio dire che deve avervi molto deluso».

«Noi lo ho chiesto soltanto che si facesse quel che era necessario per evitare la sua entrata nell'asse. Ho supplicato i miei amici italiani di pensare all'avvenire della loro patria».

«Questo non toglie che ci abbiano assalito quando eravamo a terra».

«Avreste preferito vederli intervenire quando la guerra non era ancora perduta ed essi potevano secondare i loro alleati nella battaglia invece di assistervi nella vittoria? Quel ch'è successo mi addolora molto. Sono convinto che gli italiani non soprano trarre i dovuti vantaggi dalla loro guerra. Ma non rimpiango quello ch'è stato fatto per difendere questa sventura in assenza dei capi militari, io potrei valutare gli effetti che le armate del Nord hanno potuto sottrarre alle armate delle Alpi grazie alla provvisoria neutralità dell'Italia».

21 giugno 1940. Il mio Consiglio municipale si riunisce spontaneamente per votare un ordine del giorno di totale fiducia al Maresciallo Pétain. Non è dubbio sulla necessità in cui ci troviamo d'ottenere un armistizio. Un solo uomo per fare accettato dal vincitore e per farlo accettare dal vinto. Convincimento unanime. L'annuncio della dissidenza del generale de Gaulle non spezza questa unanimità costruita su una di-

grazia e su un benefattore. La Francia prega per la Pace. Il Maresciallo Pétain appare come l'efficiente di una formidabile Messa dei disperati; nessun uomo ha mai così improvvisamente così completamente riassunto in sé un popolo nella sua interezza, una nazione nella sua sublimità.

22 giugno 1940.

Ordine di fuga. — Tornato a Cahors, ho ignorato la teneraria impresa del Massilia. Noi avevamo messo in guardia gli amici bordolesi, domenica 16, per timore d'una fuga governativa ordinata da Paul Reynaud. In quel momento a questa fuga, una nave per trasporto delle banane, che si chiama Kekouma. Precauto che Paul Reynaud non abbia portato con sé il proprio destino su questa nave specialmente attrezzata per le banane! Ma il 16 vi furono le dimissioni e la sostituzione. Chi avrebbe potuto pensare che sotto il principio del Maresciallo si potesse essere ancora un ordine di fuga. Ora, quest'ordine è stato impartito, come rivela un documento che m'invia da Bordeaux, col racconto della partenza dei falsi fuggiaschi, un collezionista di scaruffe ufficiali. Ecco dunque, qui annessa, una nota dell'ammiraglio Darlan che basterebbe a giustificare o a scusare la fuga legale».

«Il Governo, d'accordo coi presidenti delle Camere, ha deciso, ieri 19 giugno, che i parlamentari si imbarcheranno sul Massilia oggi 20».

«Poiché il fume è stato minato a Pauillac, il Massilia non ha potuto risalire a Bordeaux com'era stato previsto ed è rimasto a Verdon».

«I parlamentari dovranno dunque recarsi a Verdon con le automobili che il Governo potrà procurar loro».

«Ho avvisato di ciò stamane il signor Pomaret, poi il presidente Chautemps e ho telefonato al presidente Herriot».

«La Marina non può fare di più. Firmato: F. Darlan».

Alcuni di quelli che si sono imbarcati con questo sprezzante esalt dell'ammiraglio, non nascondono la loro intenzione di scappare. Il senatore Tony Reville, dinanzi ai suoi colleghi del Senato e della Camera riuniti in aula scolastica, spiegava che il dovere di tutti noi era quello di sottrarre la Francia e la Repubblica al contatto dell'invasore. Quest'uomo, di cui non si può mettere in dubbio l'onesto coraggio, parlava come una vestale del culto, che spera di salvare il sacro garantendo la sicurezza del sacerdozio. Per me la patria è a Cahors, a Sarlat, in qualsiasi villaggio di qualsiasi provincia, dovunque, nei limiti della terra di Francia.

Anstole De Monzie

# RACGUAGLIO LIBRARIO

STUPARICH GIANNI: *Ritornellano*; cm. 12x19, pag. 628. Collezione «La Vespa» - Garzanti, Milano, 1941 - L. 25.

Gianni Stuparich ha scritto, «Ritornellano» anzitutto un libro densamente umano e contano i suoi ricordi d'una vicenda sonferza storica, le misure di un'esperienza estremamente svelata, un libro che dall'episodio riceve non più che una cornice e un tono, tendendo piuttosto a scavare attentamente nelle ragioni d'una trama universale, a giustificare dolore e malinconia nell'ambito della storia ma anche nell'ambito della grande guerra. I tre figli maschi, Marco, Sandro, Alberto, sono volontari nell'esercito italiano allo scoppio delle ostilità, il padre è costretto a servire nell'esercito austriaco, la madre e la sorella sono restano a curare la casa, tra sacrifici e timori, nell'attesa della liberazione. La trama, ripeto sempre; ma che importa la trama? Questo non è un romanzo di avventure esterne, facili da scrivere: è il romanzo dell'avventura interiore di tutti questi personaggi, e con loro di tutti gli uomini, ognuno dei quali vive una vicenda diversa, un diverso terrore, ma per ricordarsi poi, tutti insieme, davanti al denominatore comune della sofferenza.

Dei tre figli, due, Marco e Alberto, muoiono, il terzo, Sandro, torna cieco, dopo tre anni, ed è lui che porta la notizia della morte dei fratelli; eppure, da questa rovina, la sua forza di speranza e quella della madre, danno il tono cristiano del libro, quella profonda e assidua religiosità, l'ansia di ricostruire ciò che l'odio e il male hanno distrutto, un regno di amore. E la trama, poi, così densa di connozioni, di sviluppi: tutti gli episodi, anche la guerra (a questo proposito occorre notare che il volto della guerra mondiale non emerge da «Ritornellano» è forse il più nuovo e intenso è vero di quanti furono tentati finora), aboliscono ogni atteggiamento di clamore per ridursi al centro silenzioso del sacrificio: diremmo che il libro è composto infine da questi punti di denso silenzio, ove hanno valore soltanto le misure dello spirito, e i segni delle cose sono ricondotti all'eterno, in un'aria di preghiera. C'è in Gianni Stuparich un cristianesimo che non si contraddice mai, che non s'arrende. Non si esclude tuttavia per il lettore meno preparato una certa riserva in riferimento a (Pancrazio ha dato sul «corriere», alcune indicazioni che possono servire; il libro infatti è in gran parte auto-biografico, e i personaggi sono reali: Marco è la Medaglia d'Oro Carlo Stuparich, fratello dell'autore, Cesare è Scipio Slataper, Sandro è in gran parte l'autore stesso; la madre, il padre, la sorella, le amiche, tutti personaggi reali. Solo la figura di Alberto è inventata, e così l'episodio della cecità di Sandro).

BUCK PEARL: *Altri Dei*; cm. 12 per 21, pag. 402. Coll. «Medusa» - Mondadori, Milano, 1941 - L. 18 netto.

Un giovanotto scialo, solo solo, una vettura nella catena dell'innalzata; questo giovanotto è americano, è diventato — come laggiù spesso succede — «l'idolo delle folle». L'impresa non è stata compiuta per deciso volontà di conquista; ma per soddisfare un subitaneo impulso. Alberto Ho.m, l'eroe, non è altro che un fanciullo malgrado i suoi tanti anni; e tutti i suoi atti hanno il conio di soddisfaccimento, ingenuo, d'ogni desiderio, come via via gli frulli per la testa. Kit Tallant, figura d'un ricchissimo banchiere, e anima sempre intenta all'analisi d'ogni atto e sentimento, sposa Alberto; e lo sposa credendo nella sua forza di volontà, credendo che ogni atto del l'eroe abbia alla radice un sicuro barbogio, Alberto infatti è un bambino, un grande ingenuo, assistito da una grande fortuna. Kit si rode perché Alberto si chiude nel silenzio, e pare nascondere i suoi atti; ma Alberto non ha nulla da nascondere perché i suoi atti, anche quelli che pur hanno del male, sono compiuti nella ingenuità del fanciullo; compiuti e subito dimenticati.

Inutile voler lottare contro un simile uomo; inutile voler abbattere un «idolo» in cui tutti credono, perché tutto — eterno tema del ritorno, perché tutto — eterno tema del ritorno, perché tutto — vedono nell'ingenuità, nel disinteresse di Alberto il compimento dei loro ideali; e ciò vedendo, ridanno credito alla vita, spedito, confortati dall'esempio di raggiungere pur essi quella felicità, che Kit fa dell'eroe, persuasa com'è che pur essa non può ormai spezzare un ideale, l'amore, in cui aveva creduto; in cui ritorna, in cui aveva creduto. Il libro della Buck, afflissimo come tutti i libri di questa autrice, vuol appunto dimostrare la forza di questo elemento spirituale che ci assiste nel diuturno cammino alla morte; l'ideale deve esserci a fianco, e nell'ideale dobbiamo credere. Ma l'ideale della Buck è un ideale umano difettoso, povero; il vero ideale invece, il nostro, è sopra di noi, si rivolge e si compie in altra sfera che la terrestre.

LUGARO NATAL MARIO: *Asso di cuori*; cm. 13x19, pag. 160. Coll. «La Spiga», Brescia - Liré 5 netto.

E' un garbato piacevole intreccio condito da frequenti spunti di fine umorismo incantato su un equivoco. A Michelino Pace è capitato di innamorarsi di una certa Lisa dalla quale non riesce a staccare e mente e cuore. Ma come si fa? Lei è felicissima e lui è un povero pifferaio di ginnaio in una cittadina di provincia.

Il rimedio c'è. Si compe, una cartella della lettera, si diventa milionari (a qualcuno dovrà pur toccare, e perché non a Michelino Pace?) e si sposa la bella Lisa. Detto fatto, Michelino Pace è milionario e corre dalla Lisa a chiedere la mano e il cuore.

Ma — vedete che scherzi combina l'amore troppo cieco? — il numero della cartella vincitrice che Michelino

Pace crede di aver capito per radio non corrisponde a quello estratto. Desolazioni? Neanche per sogno; poi fortunato di Nemorino questo prof. Michelino! La bella Lisa preferisce l'asso di cuori all'asso di denari. E Michelino Pace ha vinto il gioco della vita.

Si tratta di una sana e piacevole lettura alla quale chiunque può tranquillamente accostarsi.

DELLY M.: *L'oratorio delle rose*; cm. 11x16, pag. 300. Coll. «Biblioteca delle signorine». Salani, Firenze, 1941 - L. 7,35.

Lunga e complicata storia di una fanciulla povera e virtuosa, che sfocia nel matrimonio di prammatica con un cugino ignoto e ricchissimo, scettico e miscredente, che proprio per virtù d'amore ritrova la via della Fede e del dovere.

C'è tuttavia un complesso di vicende intorno ad un primo matrimonio e conseguente divorzio del giovane, che da vita e movimento alla trama, dando anche lo spunto a chiarire situazioni morali estremamente difficili, che vengono generalmente risolte con un vigile sforzo di aderenza alla morale cristiana.

SIWERTZ SIGFRID: *Destino di sparviere*; cm. 14x19, pag. 332. Coll. «Grandi successi stranieri» - Baldini e Castoldi, Milano, 1941 - L. 16 netto.

Lo sparviere, l'eroe; è il romanzo di un desolato quadro degli orrori dell'avanzata, specialmente quando è retta a sistema di vita, o addirittura a scopo della vita. Poteva dunque essere un libro moraleggiante; ma, se pure c'è l'eroe, lo scopo non è stato raggiunto. Rimane così un fascio di pagine malassortite, dove è facile scorgere il dominio di un gusto vecchio stile per le tinte fosche inutilmente sprecate.

BENI G.: *Sperduto nel buio*; centimetri 13x19, pag. 320. Pia Società S. Paolo, Alba, 1941 - L. 6.

Questa è la solita fiaba della confessione decaduta, abbandonata e sola nei turbine della vita che tenta di trascinarla, e salvata infine dal suo senso di rettitudine, dall'equilibrio della sua moralità. Naturalmente, alla fine trova il principe azzurro, cioè un barone eroe; e questa è conclusione che farà sussultare di gioia tante ragazze di pocha pretese.

ROLVAAG O. E.: *Giganti sulla terra*; cm. 13x19, pag. 578. Collezione «Narratori stranieri». Coricelli, Milano, 1941 - L. 25 netto.

Una famiglia norvegese trasforma nella grande Prateria americana in cerca di fortuna, cioè per dirlo in parole forse più umane, in cerca di felicità. Un carro, due bovi, povera maserizia; il corredo dell'avventura a corpo morto, quella in cui tutti i legami col passato sono stati rotti, e ci si affida ciecamente all'avvenire. Trovato il punto nell'immensa distesa, si carovano si ferma; pochi giorni dopo nascono già le capanne di terra, e all'uomini impugnano l'aratro per disodare.

Questa, in brevi parole la trama: una trama semplice, ma dove si nascondono uno dei sentimenti essenziali dell'umanità: l'anelito all'ignoto, la tensione verso l'infinito, verso il nuovo, il mai visto e il mai provato, la lotta eterna dell'uomo contro il limite che lo circonda. Il libro, malgrado sia scritto da un protestante, non dimentica la presenza della divinità; e ci sono pagine profondamente religiose, per cui il libro può esser letto da tutti con qualche profitto.

BLUNCK HANS FRIEDRICH: *Donne nel giardino*; cm. 12x18, pag. 276. Coll. «Narratori nordici». Sperling e Kupfer, Milano, 1941 - L. 12,50 netto.

Il romanzo narra le vicende, tra casa e studi, di un beato archeologo, amante dei fiori della casa calda, e pure amante della moglie. Ma, naturalmente, ha un passato, ed in questo passato gli è accaduto un'avvenimento amoroso: breve, brevissima, ma che si è conclusa colta nascita di un figlio. Ed è questo figlio, per tanto tempo ignorato, che l'archeologo scopre nella sua casa, a compimento del suo desiderio di paternità che non ha potuto soddisfare nel matrimonio regolare. Come si vede è una vicenda semplice, ed è narrata senza tanti fronzoli; c'è, come pur troppo in tanti altri romanzi del giorno d'oggi, e l'assenza dello spirituale e qualche pagina un po' libera; ma nel complesso per persone in là dagli anni, potrà costituire una interessante lettura.

FISHER VARDIS: *Figlio di Dio*, cm. 15x21, pag. 952. Baldini e Castoldi, Milano, 1941 - L. 40 netto.

Un grosso volume per raccontarci le avventure dei Mormoni, una delle settantasettemila sette del protestantesimo; per raccontarci anzi la fondazione e lo stabilirsi della «nuova religione». E vi sono intercalate le «visioni» del fondatore Joseph Smith, le sue peripezie, i suoi molti errori e i suoi arcaici vizi. Non sai deciderli a capire se il libro sia stato scritto con intenti polemici o apologetici; ondeggia, un passo qui un passo là.

Infetto dalla lussuria, Smith dà da bere allegramente ai suoi rimbecilliti seguaci; tutti i suoi molli panzane; e così soddisfa tutti i suoi capricci. Nessun proposito artistico è alla base di questo libro; o almeno, nessun risultato è stato raggiunto. Sicché, a cura leggere, lo possiamo lasciare indisturbato sugli scaffali delle librerie.



Postazione di artigieria sulle linee avanzate del fronte di Tobruk

# CRONACA DI ULLA

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

## L'Arcivescovo indice la terza Visita Pastorale

Con lettera apparsa nel numero di novembre della *Revista Diocesana*, S. E. Mons. Arcivescovo Giuseppe Nogarà intima la terza sua Visita Pastorale alla Arcidiocesi. Mentre ci riserviamo di dare largo scontro del nobilissimo documento, rileviamo che la Visita sarà inaugurata nella Metropolitana la prima domenica dell'Avvento 30 novembre p. v. e proseguirà nelle altre Parrocchie della Città e dell'Arcidiocesi nei giorni che verranno a suo tempo stabiliti ed annunciati.

I M. RR. Pastori, Vicari, Curati e Rettori daranno lettura della Pastorale ai fedeli domenica 23 novembre aggiungendo, ove occorra, opportune spiegazioni e invitandoli a preparare per il buon esito della Visita.

La domenica 30 novembre, giorno in cui come abbiamo detto la Visita Pastorale sarà aperta nella Metropolitana, in tutte le Chiese della Città e dell'Arcidiocesi, prima della benedizione con il Santissimo Sacramento, si canterà il *Veni Creator* con l'orazione: *Deus qui corda fidelium*.

Pregliamo sin da ora il Signore che voglia concedere ogni grazia e benedizione all'amatissimo Presule che si accinge a questa nuova fatica, spinto dal suo grande cuore sacerdotale, ed a noi umili suoi figli devoti.

**Movimento del Clero**

Il Rev. Neo-Sac. Elio Monaco è stato nominato Cooperatore di Rivignano.

Il Rev. Sac. Carlo Beppi, id. Cappellano parrocchiale di Ippis.

Il Rev. Neo-Sac. Vittorio Sione, id. Cappellano Curato di Canebola.

Il M. R. Sac. Luigi Passelli, id. Vicario di Casarisi.

**X Assemblea diocesana gioventù maschile d'A.C.**

Abbiamo già dato ieri il programma della X Assemblea diocesana della Gioventù maschile di Azione Cattolica che sarà presieduta domani domenica da S. E. Mons. Arcivescovo e dal Presidente Centrale prof. dott. Luigi Gedda.

Togliamo dalla relazione della Presidenza Diocesana le alte parole che seguono:

« Al chiedersi di un biennio desideriamo che questa relazione non sia una semplice presentazione di attività svolte, ma un sincero e pratico esame di coscienza da cui possiamo rafforzare gli elementi per un più giusto ed equilibrato giudizio. Una constatazione si potrà fare: avremmo potuto fare molto di più. Il Signore ci perdonerà se di tanto in tanto siamo venuti meno al nostro compito.

« I fratelli delle Associazioni ci siano vicini nel comprendere che abbiamo voluto donar loro quello che in noi stessi vi è di più caro. Desiderio di offrire le nostre deboli forze per l'apostolato della Gioventù.

« Nel momento in cui il cuore si rivolge a quanti hanno voluto confortarci ed assisterci nel nostro lavoro, rivolgiamo il nostro pensiero a S. E. Mons. Arcivescovo Mons. Arcivescovo così premurosamente attento per tutti noi, così vicino alla nostra vita di ogni giorno per sollevare e guidarci nel nostro cammino. La Sua presenza in mezzo a noi è stata sempre certezza di conforto per le nostre anime, fiducia di fecondità più grande per il nostro sacrificio.

« Il nostro ringraziamento più sincero e sentito va pure ai Revisori Assistenti Ecclesiastici animatori di tutte le più belle e generose attività delle nostre Associazioni.

« L'incontro del 9 novembre dovrà riconfermare i nostri propositi, rinnovare i vincoli che ci affrettano in Cristo.

« In quel giorno cerchiamo di vivere questa santa e profonda certezza: il Signore è sempre accanto a noi per la fiducia che ci concede, per tutte le Crociate di bene che ci permette di sognare in ogni tempo ».

Domani attorno all'amatissimo Arcivescovo ed al Presidente Centrale della Gioventù maschile friulana di Azione Cattolica vivrà in fervore e letizia una delle più belle e grandi giornate.

**Doverosa precisazione**

Intorno alla losca attività dei trafficanti di benzina e di nafta, di cui abbiamo ieri riferito, precisiamo che la signora Regina Zilli di Isidorio da Tarvisio è stata danneggiata dalla losca compagnia della quale non faceva, in alcun modo parte.

**Società Amici della Musica**

La nostra Società Amici della Musica dell'Istituto nazionale di cultura fascista che nel decorso anno degnamente ricordò, anche con un opuscolo, il 200. concerto XX nel prossimo anno 1941-42 celebrerà la 20.a pagina concertistica con un programma artistico ben degno delle tradizioni nobilissime della istituzione cittadina. In questo lungo periodo di tempo non solo gli amici della musica hanno dato modo di ascoltare i più grandi solisti ed un famoso complesso italiano e straniero tra hanno offerto, con l'impiego di orchestre e di complessi corali manifestazioni di carattere veramente popolare. La prossima

**Tradizionale sagra della Madonna della Salute**

Domenica prossima, 9 corrente, nella Parrocchia di Cormor avrà luogo la tradizionale sagra della Madonna della Salute, titolare della chiesa. Alle ore 8 S. Messa con Comunione generale. Alle 10.30 S. Messa solenne cantata dal Coro della S. Metropolitana. Alle ore 14.30 dopo una breve funzione in onore della Madonna si svolgerà la processione per via Cormor al Duomo. Nella adiacenza della chiesa dopo le Sacre Funzioni giochi popolari.

**La prima "Serata d'arte", al Dopolavoro Giorgini**

Domani domenica alle ore 21 avrà svolgimento l'annunciata prima serata d'arte al Dopolavoro "Giorgini" al quale parteciperanno il violinista Ciriani, il violoncellista Perezzi, il pianista Zanuttini, il soprano Di Natale, il baritone Della Sava ed il complesso corale del Dopolavoro diretto dal mo. Garzoni. Il prof. Vittorio Marangoni reciterà alcune poesie di Emilio Girardini.

**Bolettino demografico**

7 Novembre 1941-XX

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	0

**XX Stagione concertistica**

La nostra Società Amici della Musica dell'Istituto nazionale di cultura fascista che nel decorso anno degnamente ricordò, anche con un opuscolo, il 200. concerto XX nel prossimo anno 1941-42 celebrerà la 20.a pagina concertistica con un programma artistico ben degno delle tradizioni nobilissime della istituzione cittadina. In questo lungo periodo di tempo non solo gli amici della musica hanno dato modo di ascoltare i più grandi solisti ed un famoso complesso italiano e straniero tra hanno offerto, con l'impiego di orchestre e di complessi corali manifestazioni di carattere veramente popolare. La prossima

**Pia Unione S. Francesco di Sales**

**Crescente ritmo delle adesioni**

Le adesioni alla Pia Unione San Francesco di Sales fra gli Amici de *L'Avvenire d'Italia* assumono un ritmo plebiscitario. Ne ringraziamo i generosi aderenti e l'Ufficio Diocesano di Azione Cattolica che validamente conduce con la Redazione l'azione di propaganda.

Noi raccomandiamo vivamente alle organizzazioni di Azione Cattolica di assecondare questa azione e di raccogliere adesioni tra gli iscritti. La campagna ha un duplice scopo: quello di dare un tangibile appoggio al nostro quotidiano e quello di rendere popolare il problema del suo sviluppo. Nell'ambito della Pia Unione cui si darà carattere organizzativo stabile, saranno effettuate riunioni di studio e di preghiera per la sempre maggiore diffusione de *L'Avvenire d'Italia*, che lo scopo è sempre uno ed è alto: far entrare il sempre più valido strumento di apostolato in tutte le famiglie ed in tutti gli ambienti.

Non hanno sì è fatto appello e lo stesso ha avuto luogo negli aderenti che andiamo pubblicando non ci stanchiamo di rinnovare l'appello perché l'adesione sia totale. Ogni Amico sta un attivo propagandista. Non ci si limiti all'adesione personale, ma chi può unisca alla sua adesione quella dei membri della sua famiglia e procuri l'adesione degli amici.

Ecco pertanto un nuovo nutrito elenco che apre tra l'altro anche la totalitaria adesione dei rev. mi. Parrocchi della Diocesi.

Confessina Maria Agnese d'Arzano.

Don Emilio Pizzoni.

Prof. don Luigi Clutchini.

Rosmunda Perotto (in suffragio).

Don Carlo Englaro, Tolmezzo.

Don Primo Sabbadini, Tolmezzo.

Giuseppe Nardoni.

Don Emilio Trigatti, Pozzuolo.

Don Emilio Paschini, Flaibano.

Don Stefano Floriani, Lauzano.

Don Stefano Floriani, Bellerio.

Don Gio Battista Morandini, S. Margherita.

Don Luigi Princeligh (1942).

Don Giuseppe Sava, Flumignano.

Don Angelo Calderini, Moggiò.

**Rapporto del Prefetto ai Podestà della Provincia**

presente il Federale

L'altra mattina il Prefetto, adducendo a disposizione dell'Ec. il ministro dell'Agricoltura, convocò in una sala del Palazzo Provinciale tutti i Podestà, nonché l'ispettore agrario, i rappresentanti delle Unioni degli Agricoltori dei Lavoratori dell'Agricoltura, del Consorzio tra produttori agricoli e del Consorzio agrario, per illustrare le nuove norme relative al conferimento di cereali agli ammassi.

Alla riunione vollero partecipare il Segretario Federale ed il Vice Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Iniziosi il rapporto col saluto al Duce, ordinato dal Federale, il Prefetto fece note agli intervenuti le direttive di massima impartite dall'Ec. Il ministro nella recente riunione di Padova, con particolare riguardo all'acceleramento delle operazioni dell'ammasso: ai quantitativi di cereali che produttori (datori di lavoro e lavoratori) possono trattare per il consumo familiare, per il bisogno aziendale, per le semine e per l'evacuamento del bestiame; all'istituzione di appositi Commissioni Comunali, aventi compiti di vigilanza, sul conferimento all'ammasso e di controllo sulla legittimità del possesso delle schede di macinazione e delle carte annuarie per il pane e per i generi da minestra (pasta e riso).

Accennò inoltre alla necessità di investire a cereali superflui non inferiori a quelle normali, estendendole con ogni mezzo, superando le difficoltà insorte nello stato di guerra; ai premi ed alle sanzioni, alle quali vanno soggetti gli inadempienti, e ai dimenti, cogliendo di superiore interesse nazionale.

Nei riguardi del perfezionamento del sistema distributivo dei generi alimentari razionati ricordò la nuova disposizione in base alla quale i dettaglianti, si vedranno avere un carico mensile di generi, e dovranno, con la regolarità dei rifornimenti dare dimostrazione di meritevolezza della fiducia riposta dal Ministero nelle categorie commerciali.

Esaurita l'annunciazione delle superiori direttive il Prefetto colse l'occasione per esprimere una parola di lode ai Podestà ed ai funzionari addetti agli uffici annuarie, per la serietà con la quale assolvono i delicati compiti ad essi affidati, superando spesso non lievi difficoltà.

Comunicò a tale riguardo che il Ministero dell'Interno, per le varie condizioni delle situazioni del personale municipale e delle necessità, d'altro canto, di assicurare la sollecita distribuzione delle carte annuarie dell'abbigliamento, ha autorizzato l'assunzione di personale idoneo e strettamente indispensabile, assumendo la spesa.

Richiamò poi l'attenzione sul provvedimento col quale il premio per le pi estese coltivazioni viene concesso anche ai rurali delle zone montuose, generatrici delle eroiche schiere degli alpini.

Disse ancora che alla saldezza del fronte interno debbono concorrere la revisione dei regimi alimentari e la comprensione della disciplina restrittiva dei consumi, imposta dalle contingenze ed esigenze belliche, nonché l'eliminazione assoluta degli sprechi, che specialmente nei riguardi del grano, si risolvono in iniezioni alla « battaglia » ideata e condotta con spirito presago dal genio del Duce.

Concluse raccomandando di obbedire senza sosta al comandamento del Duce di « andare verso il bene » e che in quest'ora storica e di lotta di difesa, che si ricollega al tipo in cui da Roma partiva il nostro civilizzatore e pacificatore del mondo, è appassionate solidarietà con i suoi figli in armi, con lo sguardo fisso alla sicura vittoria.

Le parole del Prefetto, seguite con profonda attenzione, suscitavano prolungate acclamazioni al Duce e un « brante » a noi » rispose al saluto ordinato dal Federale, a conclusione del rapporto.

**Spillimbergo**

**Chiusura solenne delle Missioni**

Domenica nel pomeriggio il nostro Duomo è stato assediato di fedeli, per assistere alla chiusura delle Missioni, che si tennero per quindici giorni da Padre Golla e dal Padre Frosio della Compagnia di Gesù.

L'intera giornata era stata convenzionalmente predisposta sia dall'Ufficio di S. Sacramenti da parte di tutti i fedeli, sia con la S. Messa della notte precedente e la numerosa Comunione Generale degli Uomini e Giovani.

I Missionari rivolsero il loro saluto alla Parrocchia di Spillimbergo ed impartirono la Benedizione Papale, partecipando quindi alle stesse funzioni di suffragio per i defunti.

Monsignor Arciprete, dal canto suo, espresse la riconoscenza personale e dell'intera comunità per il bene che i Missionari hanno speso a larghe mani in questo corso di ritiro spirituale.

**Regolamento operai**

L'Ufficio di collocamento della Delegazione lavoratori industria di Spillimbergo e Maniago, ha diramato l'invito a tutti i lavoratori appartenenti ai mestieri di muratore, carpentiere, ferraiolo, macchinista, manovale edile, di presentarsi entro il 10 nov. all'Ufficio stesso muniti dei documenti necessari per l'iscrizione negli uffici centrali e cantieri edili della Germania.

**Nel bene**

In onore della piccola Maria-Pia Sestini, figlia del Cancelliere di questa Pretura, i Missionari dell'Ufficio stesso hanno offerto, all'Asilo Infantile la somma di L. 50.

**Funzione per i Caduti**

Giovedì scorso venne celebrata nel nostro Duomo una solenne funzione funebre in suffragio dei Caduti dell'attuale guerra. Vi hanno partecipato i sacerdoti, i parroci, le rappresentanze di tutte le organizzazioni ed un Reparto armato delle truppe qui di stanza.

**GORIZIA**

**Suffragi per i Caduti nella Metropolitana**

Per iniziativa dell'Azione Cattolica Diocesana, domenica 9 novembre c. a. alle ore 8, sarà celebrata, nella Chiesa Metropolitana, una S. Messa prelatizia in suffragio dei Caduti diocesani nell'attuale guerra.

Sono invitati a partecipare alla sacra funzione i dirigenti dei Consigli diocesani e della Consulta, nonché i Presidenti, dirigenti e soci di tutte le Associazioni urbane.

L'invito è stato anche esteso agli associati a Terzo d'India, Pia Unione e Contrattato della città e agli alunni e alunne dei diversi Collegi cittadini.

Tutti i partecipanti sono stati, pregati di accostarsi alla S. Comunione per suffragare le anime dei cari Caduti.

**ROVERETO**

**Settimana Francescana**

Del 9 al 16 novembre, verrà organizzata nella chiesa di San Rocco la prima Settimana Francescana che avrà lo scopo di alimentare nei fedeli la devozione verso i loro defunti, e far conoscere alle anime la grande Santa della carità: S. Elisabetta. Ecco il programma:

Domenica 9 novembre, alle ore 11: Discorso d'apertura tenuto da Padre Fedele Della Seta e Benedizione.

Triduo dei Morti. — Lunedì, martedì, mercoledì alle ore 20: canto del Vespro dei defunti, discorsi, assoluzione al Tumulo.

Giovedì 14 novembre, alle ore 6.45: Messa cantata e Comunione generale in suffragio dei defunti.

Triduo in onore di Santa Elisabetta. — Giovedì 13 novembre alle ore 20: Coroncina, discorso, Benedizione Eucaristica. — Venerdì e sabato: ore 7: Messa all'altare della Santa, preghiera, Benedizione; ore 20: Coroncina, discorso, Benedizione Eucaristica.

Benedizione 16 novembre, festa di Santa Elisabetta e chiusa della settimana. — Ore 6.30: S. Messa con canti, Coroncina, Comunione generale; ore 8: S. Messa con fervorino; ore 10.15: Canto di Terza; ore 10.30: S. Messa solenne prelatizia celebrata dal M. R. P. Modesto Celdini Ministro Provinciale; ore 17: Vespro solenne, discorso di chiusa, Benedizione, bacio della Reliquia.

Oratore della settimana: Padre Dario Sardo.

**DALLA DIOCESI SEDRANO**

**I nostri soldati alla celebrazione della Vittoria**

Anche il nostro paese ha ricordato con austera solennità il ventitreesimo anniversario della Vittoria del 1918. Fin dalla sera precedente, era giunto in paese il cappellano militare ten. don De Sanctis per predisporre in collaborazione con il nostro Arciprete e con quello di S. Quirino, i soldati qui di stanza alla Comunione gene-

**DENUNCIA**

**Denuncia obbligatoria della paglia**

La Sezione della Cerealicoltura comunale, si porta a conoscenza di tutti gli agricoltori che in applicazione dell'art. 7 del 30 maggio il Prefetto ha obbligato a tutti i produttori o comunque detentori della denuncia della paglia di grano, avena, segale, e orzo, pertanto tutti i detentori di paglia di qualsiasi qualità e provenienza negli appositi moduli che verranno forniti dal Podestà del comune ove trovasti l'azienda entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto Prefettizio; essi sono tenuti a curare la buona conservazione del prodotto e ne risponderanno in qualità di depositari.

E' fatto divieto assoluto ai detentori di spostare la paglia dalle località di deposito o di normale impiego aziendale senza la autorizzazione della sezione della Cerealicoltura del C.P.P.A.

La Sezione della Cerealicoltura è delegata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste a ritirare, ai prezzi fissati dal Ministero stesso, i quantitativi di paglia che risultino necessari per l'approvvigionamento delle FF. AA. e per gli usi civili.

Ogni infrazione alle disposizioni del sopracitato Decreto è punibile ai sensi del combinato disposto del R. D. 27 dicembre 1940 n. 1715 e del R. D. Legge 27 dicembre 1940 n. 1716 convalidato con modificazioni nella Legge 24 Aprile 1941 n. 385.

**Per i soci della Sezione**

**Tiro a segno nazionale**

La Sezione pordenonese del Tiro a segno nazionale avverte che il ruolo della tassa d'iscrizione per l'anno

**TRA LA LICENZA E IL TAGLIAMENTO PORTOGRUARO**

**Gli uomini di buona volontà**

Da tre sere, con un consolate cresciuto, ha rinzigrato ed esultato il fascista Mariani per la lunga attività svolta a favore della scuola istituzione tanto cara alla cittadinanza. Ha fatto seguito il rappresentante del Popolavoro Provinciale per portare il saluto e il ringraziamento del segretario provinciale al camerata Mariani e per rivolgere parole di circostanza al nuovo commissario.

**I prezzi dei prodotti ortofruttilicoli**

Diamo il listino dei prezzi per la minuta vendita dei prodotti ortofruttilicoli, andato in vigore sotto la data del 4 novembre:

Cipolle rosse al R. L. 1.40, cavolfiori 1.00, rucoli e verza 1.00, cavoli 1.50, rinzigrone Brescia 3.50, insalata cappuccina 2.00, insalata Indivia 2.50, patate massa prof. 1.50, patate bianche prof. 1.50, patate locali 1.50, patate (prima) al gambo 0.50, sedano seconda al gambo 0.50, spinaci 2.00, mele 1.00, gruppo 4.00, mele 2.00 gruppo 3.00, mele 2.00 gruppo 3.00, pere 2.00 gruppo 3.00, pere 3.00 gruppo 3.00, uva fragola 3.00, uva Regina 6.00, zucche 1.50, limoni grandi ciascuno 0.30, 10 mezz'0.20, 10 piccoli 0.15.

La qualità che hanno più di una classificazione devono essere chiaramente indicate con cartelli.

I prezzi di vendita dei prodotti diretti sul mercato dovranno essere inferiori di almeno il 10% a quelli del presente listino.

**PRIMA DELLA MELATO**

Stasera come abbiamo annunciato, la Compagnia di Maria Melato rappresenterà « Tosca » di Vittorio Sardou al Puccini, nella riduzione recentissima di Mario Prigini con la regia di Pietro Scarfari. Domani domenica, seconda ed ultima rappresentazione della Compagnia con « Amo quattro donne » di Bokay.

**Due disgrazie accidentali**

Valentino Maurio fu Luigi, 33 anni, abitante in via Pavia mentre si avviava al lavoro in bicicletta cadeva a terra producendosi lacerazioni multiple al naso ed alla labbra. Guarirà in una settimana.

Il piccolo Adenno Tempo di Agostino di anni 4 si produceva ustioni di primo grado al viso ed al petto per la caduta di un recipiente d'acqua bollente che gli si rovesciava addosso. Guarirà in 15 giorni.

**ripresa alle Assise**

Il 13 corr. come abbiamo già scritto, la Corte d'Assise riaprì i suoi battenti per la trattazione di sei importanti cause in ruolo. Quali assessori di questa sessione sono stati sorteggiati: cav. prof. Gino Passarella di Gaspare, geom. Giovanni Berzutti fu Antonio, geom. Cesare Bonaventura, dott. Gio. Batta Camielli, cav. uff. ing. Cesare Palloni, comm. dott. Co. Giovanni Gropplio, cav. prof. arch. Cesare Miani, ing. Carlo di Pramparo, cav. uff. ing. Valentino Magnani. La sessione sarà presieduta dal Consigliere comm. dottor Gio. Batta Fornari; la pubblica accusa sarà sostenuta dal sostituto P. G. cav. uff. dott. Luigi Paolucci.

**TRA LA LICENZA E IL TAGLIAMENTO PORTOGRUARO**

**Gli uomini di buona volontà**

Da tre sere, con un consolate cresciuto, ha rinzigrato ed esultato il fascista Mariani per la lunga attività svolta a favore della scuola istituzione tanto cara alla cittadinanza. Ha fatto seguito il rappresentante del Popolavoro Provinciale per portare il saluto e il ringraziamento del segretario provinciale al camerata Mariani e per rivolgere parole di circostanza al nuovo commissario.

**I prezzi dei prodotti ortofruttilicoli**

Diamo il listino dei prezzi per la minuta vendita dei prodotti ortofruttilicoli, andato in vigore sotto la data del 4 novembre:

Cipolle rosse al R. L. 1.40, cavolfiori 1.00, rucoli e verza 1.00, cavoli 1.50, rinzigrone Brescia 3.50, insalata cappuccina 2.00, insalata Indivia 2.50, patate massa prof. 1.50, patate bianche prof. 1.50, patate locali 1.50, patate (prima) al gambo 0.50, sedano seconda al gambo 0.50, spinaci 2.00, mele 1.00, gruppo 4.00, mele 2.00 gruppo 3.00, mele 2.00 gruppo 3.00, pere 2.00 gruppo 3.00, pere 3.00 gruppo 3.00, uva fragola 3.00, uva Regina 6.00, zucche 1.50, limoni grandi ciascuno 0.30, 10 mezz'0.20, 10 piccoli 0.15.

La qualità che hanno più di una classificazione devono essere chiaramente indicate con cartelli.

I prezzi di vendita dei prodotti diretti sul mercato dovranno essere inferiori di almeno il 10% a quelli del presente listino.

**PORDENONE**

**Denuncia obbligatoria della paglia**

La Sezione della Cerealicoltura comunale, si porta a conoscenza di tutti gli agricoltori che in applicazione dell'art. 7 del 30 maggio il Prefetto ha obbligato a tutti i produttori o comunque detentori della denuncia della paglia di grano, avena, segale, e orzo, pertanto tutti i detentori di paglia di qualsiasi qualità e provenienza negli appositi moduli che verranno forniti dal Podestà del comune ove trovasti l'azienda entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto Prefettizio; essi sono tenuti a curare la buona conservazione del prodotto e ne risponderanno in qualità di depositari.

E' fatto divieto assoluto ai detentori di spostare la paglia dalle località di deposito o di normale impiego aziendale senza la autorizzazione della sezione della Cerealicoltura del C.P.P.A.

La Sezione della Cerealicoltura è delegata dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste a ritirare, ai prezzi fissati dal Ministero stesso, i quantitativi di paglia che risultino necessari per l'approvvigionamento delle FF. AA. e per gli usi civili.

Ogni infrazione alle disposizioni del sopracitato Decreto è punibile ai sensi del combinato disposto del R. D. 27 dicembre 1940 n. 1715 e del R. D. Legge 27 dicembre 1940 n. 1716 convalidato con modificazioni nella Legge 24 Aprile 1941 n. 385.

**Per i soci della Sezione**

**Tiro a segno nazionale**

La Sezione pordenonese del Tiro a segno nazionale avverte che il ruolo della tassa d'iscrizione per l'anno

**Le facilitazioni di viaggio per i congiunti di militari ricoverati**

ROMA, 7 sera

Il « Giornale Militare Ufficiale » informa che le facilitazioni e concessioni di viaggio sulle FF. SS. a favore dei congiunti di militari ricoverati in luoghi di cura del Regno per ferite riportate nella guerra in corso, in quella dell'A. O. L. e della Spagna o in seguito deceduti, nonché ai congiunti dei militari ricoverati in luoghi di cura del Regno per grave malattia comunque contratta o in seguito deceduti, sono applicabili anche per l'effettuazione di un secondo viaggio, che i congiunti potessero effettuare nel caso di successivo aggravamento o decesso del militare.

**Promozioni di ufficiali**

ROMA, 7 sera

Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra pubblica:

Il colonnello medico Cesare Oggero, è promosso, ad avanzamento per merito di guerra, maggiore generale medico.

Le promozioni conferite al maggiore in S. P. E. Leopoldo Notari ed al tenente appartenente al ruolo ufficiali a carriera, limitata Francesco Malbranca, entrambi dell'arma di Fanteria, devono intendersi conseguite per merito di guerra.

I seguenti ufficiali di Fanteria sono stati trasferiti in S. P. E. per merito di guerra. Tenenti: Fausto Planone, Giuseppe Pozzolo, Aurelio Pastorino, Mario De Marti, Albino Michele Biancardi, Angelo Poggi, Aldo Blondi, Giovanni Marla, Federico Bulliani, Luciano Orlando, Enrico Gandolfi, Vincenzo Bianculli, Sottotenenti: Antonio Marra (ora deceduto), Riccardo Sozzi, Paolo Battista, Silvio Aqualati, Ugo Ambrosio, Bortolo Malfredini.

**VII Concorso nazionale di prosa latina**

ROMA, 7 sera

L'Istituto di Studi Romani, nella ricorrenza del 28 ottobre, ha bandito il VII Concorso Nazionale di prosa latina, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatore di Roma. Ad esso potranno partecipare: 1) i docenti e cultori di latino; 2) gli studenti delle seconde e terze classi di tutti i licei classici, regi, pareggiati e parificati del Regno; 3) gli studenti universitari.

I primi dovranno inviare entro il 28 febbraio 1942, cinque copie di una loro composizione originale in prosa latina non oltre premiata, di qualunque argomento, purché non di indole sciatistica. Gli altri svolgeranno in prosa latina un tema, che sarà assegnato dall'Istituto.

I migliori lavori saranno premiati nella misura e con le modalità previste dal regolamento.

Il 9 maggio 1942 saranno proclamati i nomi dei vincitori.

Per notizie particolareggiate rivolgersi all'Istituto di Studi Romani (Roma, Piazza dei Cavalieri di Malta).

**Una riunione annona**

presieduta da Pascolato a Napoli

NAPOLI, 7 sera

Il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, Pascolato, nella sede della Prefettura, presenti il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà, ha esaminato, coi dirigenti delle organizzazioni economiche, i principali problemi annuarie (Stefani).

**Un ragazzo scomparso sui Monti Apuani**

AFUANA, 7 sera

Venerdì della scorsa settimana i fratelli Ezio e Domenico Ricci, rispettivamente di 21 e di 15 anni, dalla montana frazione di Casette, si recavano sotto il monte Tamara, per far raccolta di castagne. Giunti al Pecco della Fococlaia, i due si separarono, per ritrovarsi, al tramonto, al rifugio del passo e trascorrevano la notte; ma solo uno dei fratelli, il maggiore, si presentava al rifugio; del minore nessuna notizia. Atteso inutilmente e a lungo, l'Ezio Ricci, pregando una disgrazia, discendeva nella notte a valle e dava l'allarme.

Da allora le ricerche del marzocco sono procedute senza sosta e vi hanno partecipato, coi montanari e i carabinieri della zona, alcune squadre di escursionisti, espressamente portate sulle Apuane anche da Viareggio e da La Spezia. Ogni ricerca peraltro si è dimostrata inutile e finite sono ormai le speranze di ritrovare in vita il ragazzo.

**Contente Augusto fu Bernardo d'anni 32**

Ne comunicano la dolorosa notizia i fratelli, LUIGI, ROSA in ZUFFELATO, CARLO, GIULIO, TERESA in BELLIN e PIETRO ed i cognati.

**La disgrazia di un operaio**

SAVONA, 7 sera

L'operaio Domenico Ruffino fu Giuseppe di 66 anni da Savona, addetto ai gasogeni del treno-lamiere nello stabilimento Iva, mentre era intento al suo lavoro è stato investito da una violenta vampata di gas che gli applicava il fuoco agli indumenti. Pronatamente soccorso, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale e ivi ricoverato con prognosi riserbatissima avendo riportato gravi ustioni.

# Il Villaggio degli Studi FILIPPIN

## Paderno del Grappa (Treviso)



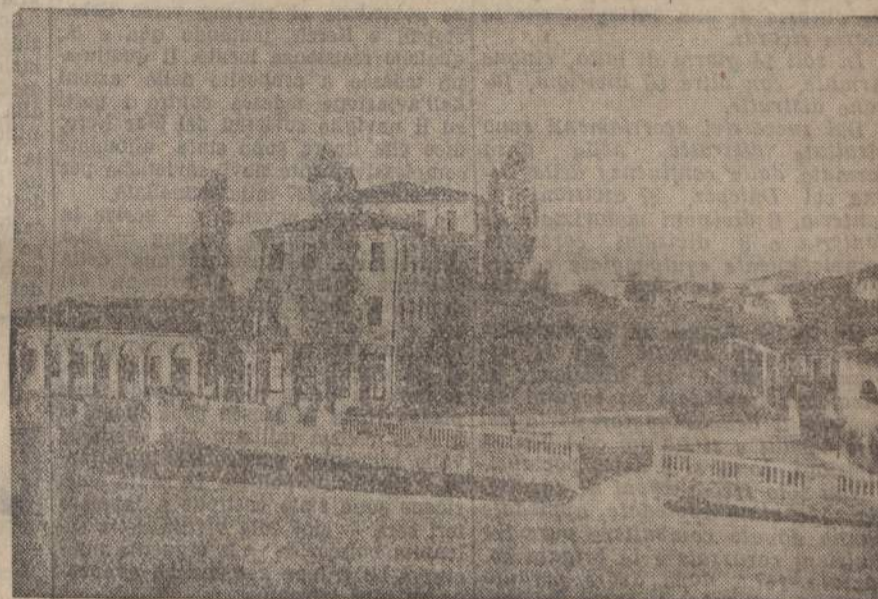
Paesaggio dove si stende il «Villaggio degli Studi Filippin»  
Nello sfondo il Grappa — l'Archeson — il Monte Tomba.



Padiglione centrale — Liceo Classico e Scientifico parificati — «Sala degli Eroi» — Uffici — Direzione — Gabinetti Scientifici.



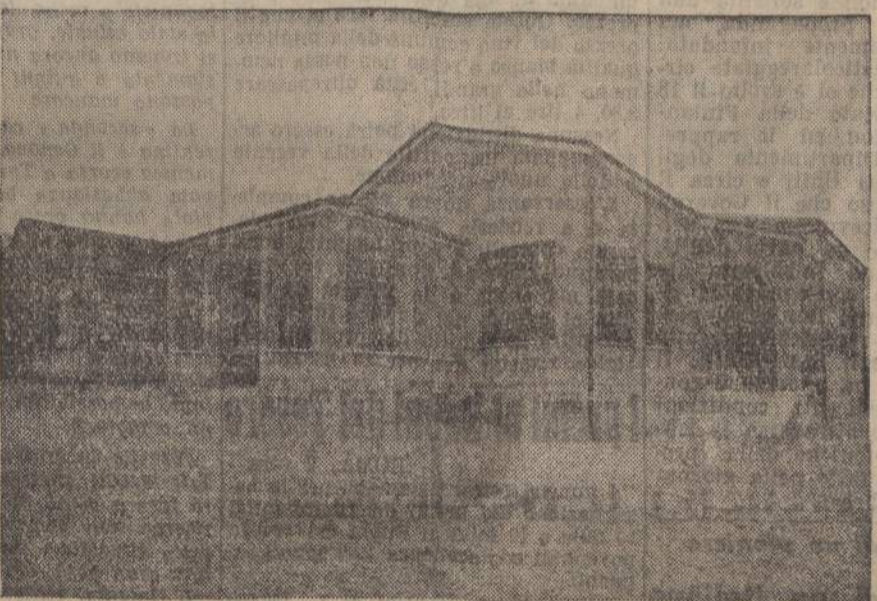
Casa natale del fondatore e direttore Sac. Erminio Filippin — Padiglione dei dormitori — Camerette individuali — Studi (Padiglione inaugurato dall'Ecc. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, nel 1938).



Padiglione centrale — Lato nord est col piazzale Addis Abeba — I loggiati Leone XIII — La Cappella dei liceisti.



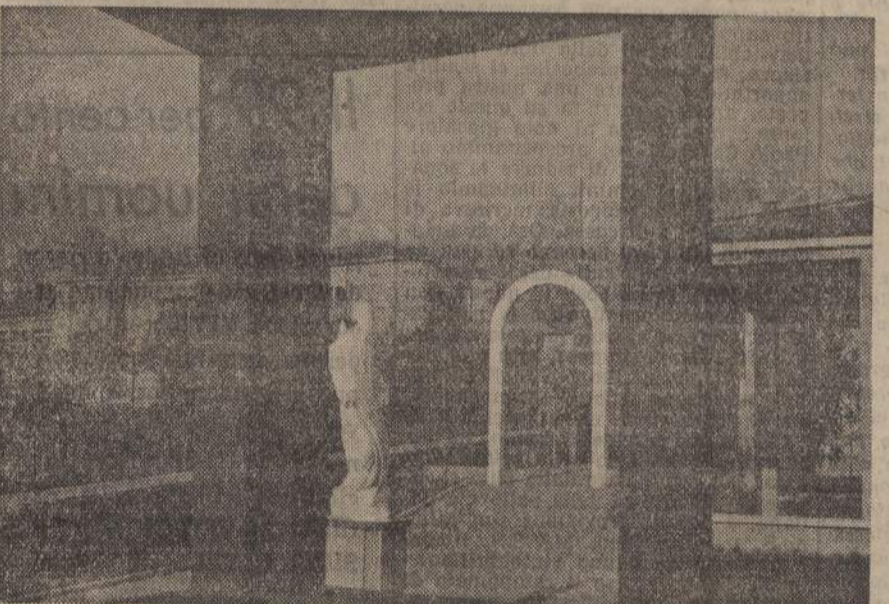
Padiglione ginnico - sportivo - culturale «Sandro Mussolini» con Sala per conferenze, Cinema-teatro, Riunioni, Palestra coperta, inaugurato dall'Eccellenza Bottai nel 1938.



Padiglione «Scuola Materna» inaugurato il 25 Ottobre u. s. dalle massime Autorità provinciali. Corrisponde perfettamente alle esigenze della Carta della Scuola. Vi ha contribuito personalmente il Duce ed ha inviato il suo alto compiacimento il Ministero dell'Educazione Nazionale.



Casa delle Reverende Suore che prestano la loro preziosa opera nei diversi padiglioni, accanto al padiglione della «Scuola Media Parificata» — Ufficio presidenza — ecc.



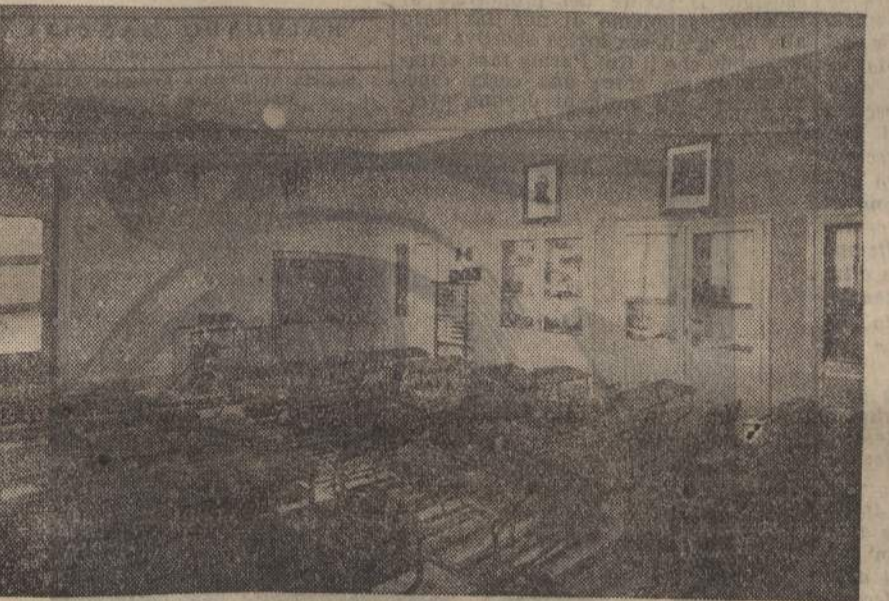
Scorci di montagna, di costruzioni, vedute dalle loggette della «Scuola Materna».



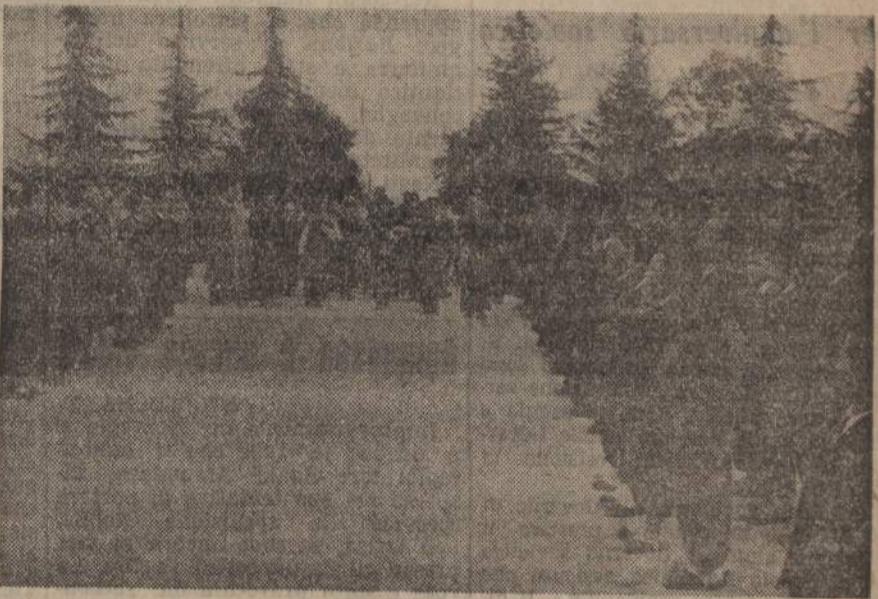
Autorità Ecclesiastiche: l'Eccellenza l'Arcivescovo di Pisa e l'Eccellenza il Vescovo di Treviso per la benedizione della tomba dei genitori del direttore e fondatore dell'Istituto «Filippin» e per la inaugurazione e benedizione del Padiglione «Scuola Materna». (25 Ottobre 1941-XIX).



Sala dei giochi nella «Scuola Materna»



Aula delle lezioni nella «Scuola Materna»



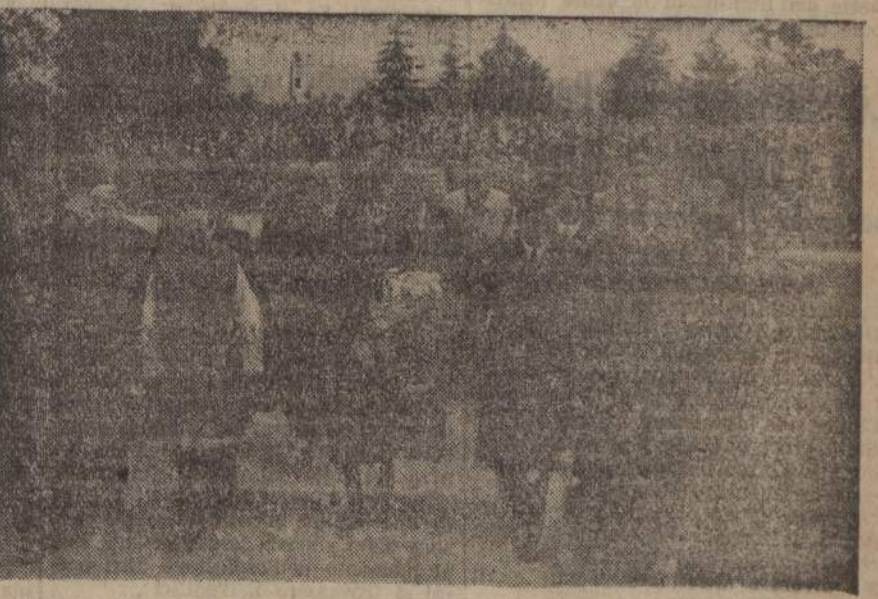
Le Autorità verso la «Sala degli Eroi» fra studenti schierati e popolo in ammirazione.



La benedizione del nuovo padiglione «Scuola Materna»



Autorità Civili, Politiche e Scolastiche nel giorno dell'inaugurazione della «Scuola Materna»: l'Eccellenza il Prefetto di Treviso, il Vicefederale e i R.R. Provveditori agli Studi di Treviso e di Belluno, Podestà e Segretari Politici della zona.



Giubilo di popolo, festività di giovinezza, austerità di riti mentre si combatte e si vince; si lavora e si costruisce; si spera e si resiste.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Quanto è costata ai russi la battaglia svoltasi a est di Kiev

BERLINO, 7 sera. Si apprende da fonte militare. La battaglia svoltasi a est di Kiev è costata ai russi 695 mila prigionieri catturati...

Parlando anche stamane delle operazioni in corso in Crimea, i giornali della capitale sottolineano, anzitutto, le proporzioni che va assumendo di ora in ora la ritirata dei bolscevichi.

Un totale dunque di 47 divisioni perfettamente armate, cui si aggiungono anche tre divisioni di cavalleria appiedate in seguito alla perdita della maggior parte dei loro cavalli...

Le operazioni dell'aviazione italiana e tedesca

BERLINO, 7. Nel corso di incursioni britanniche sulla zona della Manica, secondo le notizie finora pervenute, sono stati abbattuti oggi in due giorni quattro caccia nemici.

Nel settore nord del fronte orientale, apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato il porto di Nowaja sul lago Ladoga, affondandovi un trasporto sovietico di 8.000 tonni e 15 cianurie di 500 tonni, ciascuna.

Nella giornata del cinque novembre formazioni aeree da combattimento hanno appoggiato le operazioni compiute dall'esercito a sud di Mosca.

A questi combattimenti hanno preso parte anche formazioni italiane che hanno abbattuto vari apparecchi.

Felicitazioni di Eden al Governo di Stalin per l'anniversario sovietico

ROMA, 7 sera. In occasione dell'anniversario sovietico, il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna sig. Eden, ha inviato al Vice Presidente del Comitato di Stato per la Difesa e Commissario degli Affari Esteri di Russia, Molotov, il seguente telegramma.

Ed Eden aggiunge: «Il Governo di S. M. si è impegnato a prestare il massimo aiuto al Governo sovietico ed il popolo britannico assicura che tale impegno sarà mantenuto».

La situazione del Pacifico e l'avanzata in Crimea secondo l'opinione berlinese

BERLINO, 7 sera. Le Muenchener Neueste Nachrichten, esaminando la situazione del Pacifico, rilevano gli sforzi britannici per fortificare la Birmania, dove sarebbero giunte anche truppe nord americane, per assumere la protezione della unica via di comunicazione fra gli Stati Uniti e Ciang Kai shek, e a quanto gli stessi inglesi affermano, i concentramenti di truppe in questa zona avvengono con ritmo accelerato, poiché le fortificazioni tanto di difesa che di difesa, dovrebbero al più presto diventare altrettanto potenti quali quelle di Singapore.

Quote a favore dell'Ente per la distillazione delle materie vinose

ROMA, 7 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica il D. L. che entrerà in vigore domani col quale, a favore dell'Ente nazionale della distillazione, con lo stesso vinose, è dovuta la somma di lire 25 per ogni ettolitro di vino di qualsiasi qualità; lire 16,25 per ogni ettolitro di uva destinata alla vinificazione; lire 22,50 per ogni ettolitro di mosto; lire 67,50 per ogni ettolitro di mosto concentrato; lire 125 per ogni bottiglia di vini spumanti.

Le pressioni anglo-americane su Helsinki La Finlandia ignora le pretese offerte di pace

HELSINKI, 7 sera. L'ufficio d'informazioni del Governo finlandese dirama la seguente nota: «Negli ultimi giorni si è diffusa la notizia che, secondo le condizioni sottoposte alla Finlandia il 18 agosto scorso, l'U. R. S. S. sarebbe stata disposta a concludere la pace con la Finlandia».

Non esiste più - scrive il Ministro per nessuno di noi possibilità alcuna di evasione. Non possiamo rimandare nulla e nulla possiamo procrastinare. Perciò anche ogni singola campagna di questa guerra vista storicamente, rappresenta una guerra a sé che se non conduciamo a termine, probabilmente in circostanze assai più sfavorevoli.

Un articolo del ministro Goebbels

BERLINO, 7. L'agenzia D.A.D. segnala un articolo che il Ministro Goebbels ha scritto per il settimanale «Das Reich».

«Importante più della questione quando questa guerra finisce, è la questione come essa finisce. Vinciamo questa guerra e allora tutto è vinto: libertà di materia prima di alimentazione, spazio vitale base per la nuova conformazione sociale del nostro Stato e possibilità di vita nazionale per le Potenze dell'Asse; la perdiamo e allora sarebbe perduto tutto ciò che di più è la nostra vita nazionale per intero. Le Potenze dell'Asse combattono per la loro elementare esistenza ed i sacrifici e le restrizioni che tutti noi dobbiamo sostenere in tempo di guerra impallidirebbero di fronte all'inferno che ci attenderebbe se perdessimo la guerra».

La morte di un italiano che adempì a importanti incarichi in Cina

SCIANGAI, 7 sera. Si è spento a Sciangai il dr. gr. uff. Luigi De Luca, già commissario della Doria, imperatore del dr. Luigi De Luca, figlio del ministro plenipotenziario Ferdinando che rappresentò per lunghi anni l'Italia in Cina, Corea e Siam, ebbene numerosi e delicati incarichi, specialmenti durante gli anni tormentosi che accompagnarono la rivoluzione cinese.

L'Ammiraglio annuncia la perdita di una corvetta

ROMA, 7. Un comunicato dell'Ammiragliato inglese annuncia che la corvetta «Gladius» è stata affondata e tutti i componenti l'equipaggio sono periti.

Una petroliera norvegese affondata

NUOVA YORK, 7. Nei locali ambienti marittimi si apprende che la petroliera norvegese «Barfina» al servizio dell'Inghilterra è stata affondata in Atlantico mentre navigava con un convoglio. La petroliera proveniente dal Texas era diretta in Gran Bretagna.

Il quadro rubato a Barcellona sarebbe autentico

BARCELONA, 7 sera. Il caso del quadro rappresentante il «Mercato di Tangeri» di Fortuny, rubato alla galleria dell'Art, continuando ad appassionare questi circoli artistici. Come si ricorda, il quadro, perduto da un anno, era stato ritrovato nel lontano Estremo Oriente tenendo alto il nome della Prato.

Amundsen è ancora vivo?

STOCOLMA, 7. Improvvisamente in Norvegia si è diffusa la voce che il famoso esploratore Roald Amundsen, disperso nel suo tentativo di portare soccorso alla spedizione Noble, nell'Artico, sarebbe ancora in vita presso gli esquimesi di Portby. La voce è stata provocata dal racconto scritto fatto da un viaggiatore polare, il quale afferma di essersi imbattuto a Portby in Roald Amundsen diventato eremita tra gli esquimesi. Se si tratta di una mistificazione o meno non è possibile dire, il misterioso eremita rivelatosi come il famoso esploratore norvegese si è rifiutato di farsi fotografare ed è stato assai faticoso nel rispondere alle domande del suo intervistatore.

Un'officina chimica esplosa nella Virginia

NUOVA YORK, 7 sera. Si apprende da Charleston (Virginia) che una tremenda esplosione ha distrutto la fabbrica della Carbide Chemical Corporation, situata nell'isola di Blaine, la cui produzione veniva assorbita dai piani della difesa. Per ora sono stati ritrovati i corpi di due vittime mentre altre tre persone sono rimaste ferite. Si teme che al momento dell'esplosione altri operai si trovassero nell'edificio.

I problemi che interessano il commercio al dettaglio dell'alimentazione

ROMA, 7 sera. Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale fascista dei dettaglianti dell'alimentazione. Il Presidente della Federazione cons. naz. Agnino, ha precisato il pensiero della organizzazione sui problemi interessanti le categorie nell'attuale momento. Sono stati poi discussi i problemi del funzionamento della S.A.D.A.G. soprattutto in relazione alle eventuali nuove superiori direttive circa l'organizzazione degli Enti economici del commercio. E' stata fissata per il 7, 8 dicembre, la data del 10.° Congresso nazionale dei dirigenti provinciali di categoria che sarà tenuto a Roma ed è stato stabilito di tenere, in conformità alle disposizioni recentemente impartite dal Presidente Confederale in ogni provincia, a cominciare dal mese in corso, dei rapporti provinciali di categoria per l'esame dei problemi che interessano l'attrezzatura e lo sviluppo del commercio al dettaglio dell'alimentazione.

Le pressioni anglo-americane su Helsinki

HELSINKI, 7 sera. L'ufficio d'informazioni del Governo finlandese dirama la seguente nota: «Negli ultimi giorni si è diffusa la notizia che, secondo le condizioni sottoposte alla Finlandia il 18 agosto scorso, l'U. R. S. S. sarebbe stata disposta a concludere la pace con la Finlandia».

«Essa non è che una delle tante offerte di pace da parte dell'U. R. S. S., saranno pubblicate appresso dal Dipartimento degli Esteri degli Stati Uniti e circa il quale si è preteso che il Governo finlandese aveva ricevuto notizia dell'offerta di pace da parte dell'U. R. S. S., saranno pubblicate appresso dal Dipartimento degli Esteri degli Stati Uniti e circa il quale si è preteso che il Governo finlandese aveva ricevuto notizia dell'offerta di pace da parte dell'U. R. S. S.»

Scomparsa di un pioniere

ROMA, 7 sera. I numeri estratti stamane per la assegnazione dei premi da L. 100 mila e 10 mila al Buoni del Tesoro novennali con scadenza 1949 sono i seguenti:

premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 7 sera. I numeri estratti stamane per la assegnazione dei premi da L. 100 mila, 10 mila e 10 mila al Buoni del Tesoro novennali con scadenza 1949 sono i seguenti:

Serie O, due premi di L. 100.000 e 1.339.774, 1.797.838. Cinquanta premi di lire 50 mila, n. 1.982.682, 1.744.819, 342.410, 1.130.311.

Serie P, due premi di L. 100.000 e 1.085.000, 1.236.000. Cinquanta premi di lire 50 mila, n. 108.500, 126.000, 179.289, 221.534, 236.314, 279.092, 288.458, 322.002, 332.277, 339.545, 412.800, 434.882, 439.048, 448.610, 511.881, 549.732, 559.687, 559.738, 569.232, 617.611, 629.236, 670.182, 839.072, 1.001.104, 1.104.801, 1.127.792, 1.254.019, 1.230.444, 1.316.018, 1.317.118, 1.326.618, 1.348.410, 1.394.981, 1.449.813, 1.472.273, 1.477.953, 1.521.827, 1.588.038, 1.598.780, 1.640.079, 1.698.000, 1.700.461, 1.703.423, 1.708.205, 1.735.345, 1.808.117, 1.873.589, 1.897.901, 1.927.699, 1.957.307.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 28 ottobre 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.129.857 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.696.031.

Serie P, due premi di L. 100.000 e 1.402.280, 1.824.169, 364.285, 555.202. Cinquanta premi di L. 100.000. 1.602, 2.844, 103.975, 120.206, 132.026, 167.181, 263.567, 279.758, 324.063, 359.951, 371.718, 394.968, 445.837, 491.153, 529.018, 522.257, 658.958, 775.095, 879.837, 893.477, 894.340, 916.829, 960.089, 971.445, 975.860, 1.040.443, 1.057.227, 1.059.650, 1.065.005, 1.160.727, 1.167.719, 1.206.057, 1.448.183, 1.508.230, 1.515.569, 1.535.728, 1.605.013, 1.622.545, 1.628.115, 1.665.533, 1.668.837, 1.911.181, 1.736.350, 1.727.562, 1.756.848, 1.795.344, 1.807.688, 1.870.653, 1.912.538, 1.991.066.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 28 ottobre 1941-XIX. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.129.857 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.696.031.

Serie P, due premi di L. 100.000 e 1.402.280, 1.824.169, 364.285, 555.202. Cinquanta premi di L. 100.000. 1.602, 2.844, 103.975, 120.206, 132.026, 167.181, 263.567, 279.758, 324.063, 359.951, 371.718, 394.968, 445.837, 491.153, 529.018, 522.257, 658.958, 775.095, 879.837, 893.477, 894.340, 916.829, 960.089, 971.445, 975.860, 1.040.443, 1.057.227, 1.059.650, 1.065.005, 1.160.727, 1.167.719, 1.206.057, 1.448.183, 1.508.230, 1.515.569, 1.535.728, 1.605.013, 1.622.545, 1.628.115, 1.665.533, 1.668.837, 1.911.181, 1.736.350, 1.727.562, 1.756.848, 1.795.344, 1.807.688, 1.870.653, 1.912.538, 1.991.066.

La morte dell'autore di «Arsenio Lupin»

PARI, 7 sera. A Perpignano, dove dimorava da alcuni anni, è morto Maurizio Leblanc, il romanziere noto in tutto il mondo per aver creato, il popolare personaggio di «Arsenio Lupin», il ladro gentiluomo. Aveva 75 anni.

Banditi arrestati a Barcellona

MADRID, 7 sera. La polizia di Barcellona ha arrestato due banditi specializzati nelle rapine a mano armata contro automobilisti, i delinquenti avevano sulla coscienza numerosi omicidi. La cattura di uno di essi avvenuta nel territorio della città, dopo una violenta sparatoria col funzionari della polizia.

Una banda voleva rapire un nipotino di Roosevelt

NEW YORK, 7 sera. La polizia di Los Angeles ha operato numerosi arresti per prevenire l'azione di una banda di delinquenti che avevano minacciato di rapire un nipotino di Roosevelt. (R. Stef.)

STADIO

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Interesse sempre maggiore alla terza giornata di gare

Decisamente il Campionato di Calcio sta prendendo quota. Questa è la considerazione che viene spontanea guardando il calendario della terza giornata. Cominciano i confronti diretti fra le squadre maggiori e quindi l'interesse della classifica se ne avverte.

In modo particolare per la Bologna, la terza prova ha una importanza che nessuno certo vorrà misconoscere. Ancora inchiodati a zero, i Campioni hanno urgente bisogno di riguadagnare il tempo perduto. La traversata dal Napoli, ma non per questo meno ardua e pericolosa, potrà rispondere in maniera esauriente ai molti interrogativi che, giustamente, sono stati avanzati nei riguardi dei rossoblu.

Un'altra partita di cartello è quella di Roma. Sarà ospite dei giallorossi la Juventus che pur comandando due soli punti in classifica contro i quattro dell'antagonista ha tutti i numeri per ottenere l'incontro o comunque impiegarlo al suo gioco sulla forte difesa per prendersi un risultato pari. La Roma non ci ha convinti del tutto. Vedremo cosa saprà fare con i bianconeri.

Florentina-Genova e Torino-Ambrosiana concludono la serie dei grandi incontri. Fra piemontesi e lombardi c'è di mezzo la tradizione delle copiose marcature. Le prossime giornate ci diranno se tali squadre saranno proficue o meno del Campionato. Al terzo turno attuale, granata e nerazzurri, si trovano ancora nella fase dell'assetto e quindi le sorprese non possono mancare.

La seconda casalinga della Fiorentina è il Genova. Questi liguri dovranno scendere a Torino se la loro cavalcata trionfale bene, ma anche volerà hanno preso per l'occasione il primo punto esterno. Bilancio alla pari, da tenere presente però il fattore campo.

Le neo promosse avranno compiti differenti, mentre il Modena dovrà trasferirsi a Venezia (e con poche possibilità), il Livorno riceverà la Lazio (qui, la possibilità degli ospiti non è maggiore).

difficile la traversata del Livorno a Trieste. Gli amaranto debbono ancora fare a meno di molti uomini e le riserve non sempre sono all'altezza della situazione. La buona volontà è una gran cosa, ma non è tutto.

«Atalanta», ricevendo il Napoli può insinuare i due punti della vittoria. Nel complesso quindi, in questa terza giornata ci sono alcune gare strettamente legate agli sviluppi immediati della classifica e altre minori che potranno avere in un domani, anche prossimo, il loro peso.

Anche la seconda giornata si può dire che trascorsa in una relazione calma e questa sta a dimostrare che tutte le squadre hanno fatto le cose sue serio per quanto riguarda preparazione e se non tutte possono pretendere di aggiudicarsi per motivi tecnici la promozione, lo sportivo può fare assegnamento sulla tenacia e la combattività di ogni singolo concorrente e questo ci sembra elemento favorevole per giudicare assai interessanti anche le giornate che seguiranno. Certamente questa situazione non lascia contenti tutti ed è umano che avvenga perché allora qualsiasi gara non mancherà della sua dignità e di delusione.

Ci sembra però giusto mettere in particolare evidenza in questo inizio del campionato, del Vicenza e del Fanfulla che tengono compagnia al Brescia e Novara nel numero delle squadre a punteggio pieno. Specie i vicentini hanno tutta l'aria di fare un ottimo campionato e non è escluso che ci riescano se si considera che adesso sono provvisti di un anno di esperienza e che Vicenza è un centro di produzione e quindi di tradizione calcistica assai rinomata. Fra le altre camminano assai bene Alessandria, Bari e Savona, e anche il Prato che ci fa considerare come il padovano non abbia ancora finito di deludere.

Intanto domani si annunciano gare di particolare importanza. Vogliamo attenderle a Brescia-Novara, Alessandria-Savona, Padova-Vicenza, Pescara-Prato.

Primo incontro citato si troveranno di fronte due squadre che avrebbero andare d'accordo fino in fondo e solo discutere semmai chi delle due dovrà essere seconda, ma siccome non è affatto eliminato il pericolo di eventuali terzi incomodi, vedrete che si pesteranno ben bene per quei soliti due punti. Un paragone non ci sembra la migliore soluzione.

Ad Alessandria, si vedrà se i rigi intendono ritornare alle antiche glorie e una non improbabile vittoria sul Livorno di Tomasi significherebbe risposta affermativa.

Pieno di ottimi sviluppi si presenta la sagra del calcio veneto che si terrà a Padova dove entrambi i partiti hanno motivo di sperare bene mentre per il profeta il compito sarebbe assai arduo se non ci fosse la scappatoia del fattore campo per concedere un leggero vantaggio di bianco-scudati.

Infine le due matricole pescarese e trapanese chiederanno al terreno di gioco di chiarire una lunga rivalità e spetta questa volta al Prato di sconfiggere il pronostico favorevole agli ospiti.

Gli altri incontri non saranno meno emozionanti e a rigore di logica dovremmo avere incontri nulli a Spezia e Busto Arsizio, mentre invece festa in famiglia a Reggio, Pisa e Lodi.

la, ben riposta, fra pelle e camicia. Alle volte il diavolo dell'improvviso gioca brutti scherzi, sui campi sportivi in ispecie.

D'ordinaria amministrazione, per dirla in termini prettamente sportivi, si presenta l'incontro Polisportiva Battisti Genova-A. R. Padova; il fattore campo dovrebbe però favorire i liguri.

Per ultimo, l'incontro che più ci interessa: Guf Bologna-Guf Pavia. Per ciò che riguarda il pronostico, il cronista deve stavolta confessare la sua più completa perplessità. Le prove date finora in allenamento dai bolognesi, ci sembrano insufficienti a formulare un giudizio sicuro, e soprattutto non affrettato, sulle loro possibilità. Per altro, ben poco conosciamo del Guf Pavia; l'incognita di questo campionato; tuttavia anche al nostro Veldromo il fattore campo dovrebbe avere la sua decisiva importanza.

G. P.

Ecco il calendario della prima giornata.

A Milano: Guf Milano-S. P. Commissariato Gen. M.V.S.N. Roma; a Parma: Guf Parma-Amatori Rugby Milano; a Genova: Polisportiva Battisti Genova-A. R. Padova; a Bologna: Guf Bologna-Guf Pavia. — Riposa Guf Torino.

La partita fra Guf Bologna e Guf Pavia si svolgerà al Campo del Veldromo (tram. N. 3) alle ore 15 precise.

PALLAGIO

La Coppa Bruno Mussolini

Ecco le gare in programma per la seconda giornata a Bologna.

Categoria B femminile - Sabato 8 novembre: I Girone, ore 15: Palestra S. Lucia; Lic. Galvani-Lic. Minghetti; II Girone, ore 16: Palestra S. Lucia; Ist. P. Crescenzini, Al. Alini; ore 17: Ist. Righi-Lic. Bassi. — III Girone, ore 18, Pal. S. Lucia; Ist. S. Vincenzo. — IV Girone, ore 15,30: Palestra Gil; Sc. Fioravanti-Ist. S. Vincenzo. — V Girone, ore 15,30: Pal. Gil; R. Margherita-Ist. Alfieri; ore 16,30: Sc. Zanotti-Gil Gardi. — VI Girone, ore 17,30, Pal. Gil; Sc. Aldrovandi-Gil Bnoli; riposa: Sc. Manfredi.

Categoria B maschile - Sabato 8 novembre: I Girone, ore 10, Palestra Buttieri; Lic. Righi-Ist. L. Bassi. — V Girone, ore 16, Pal. Buttieri; Istituto Manfredi-Sr. Zanotti; ore 17: Ist. Leonardi-Sr. Aldrovandi; ore 18: Istituto Minerva-Sr. Fioravanti.

IPPICA

All'ippodromo di S. Siro

MILANO, 7 sera. Mentre la riunione annuale al galoppo volge al suo termine, un epigono, un programma dei più interessanti, accende l'interesse del grande pubblico che affolla ogni giorno i recinti del nostro ipodromo ove ci attendono adesso due giornate di spettacolare sportività fra le quali emerge il tradizionale «Premio San Siro» un discendente sulla lunga distanza di 3000 metri.

In questa prova, domani, si allineeranno il Garro (90), Falco (80), Son di Siro (55 1/2), Fiore di Giglio (54 1/2), Zio (53 1/2), Scritto (53 1/2), Bolzano (51), Archita (50), Sessano (48 1/2), Fiore di Biancospino (48).

Nella medesima giornata si disputerà anche l'atteso «Premio Volta» di 1.300 metri, in cui si misureranno: Penarzo, Aziano, Orto, Fortini, Brà, Grado, Zolfinico, Leardo, Traù.

Il 99 per cento degli uomini

pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione VITA, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

RAIMUNDO MANZINI  
Instituzione assicurativa  
Società Anonima - Avvenire d'Italia - Stabilimento Tipografico

Advertisement for COLLIRIO PICCI. Text: COLLIRIO PICCI. DEL CHIMICO FARMACISTA FERR. PUCCI per la cura dei BRUCIORI - RISCALDI - PIZZICORI CONGIUNTIIVI - LACRIMAZIONE ecc. Preparato dalla FARMACIA MALDIFASSI MILANO - VIA MERVAGLI, 7 In vendita presso tutte le Farmacie. Aut. Prefettura Milano N. 12943-4/3/41-XIX